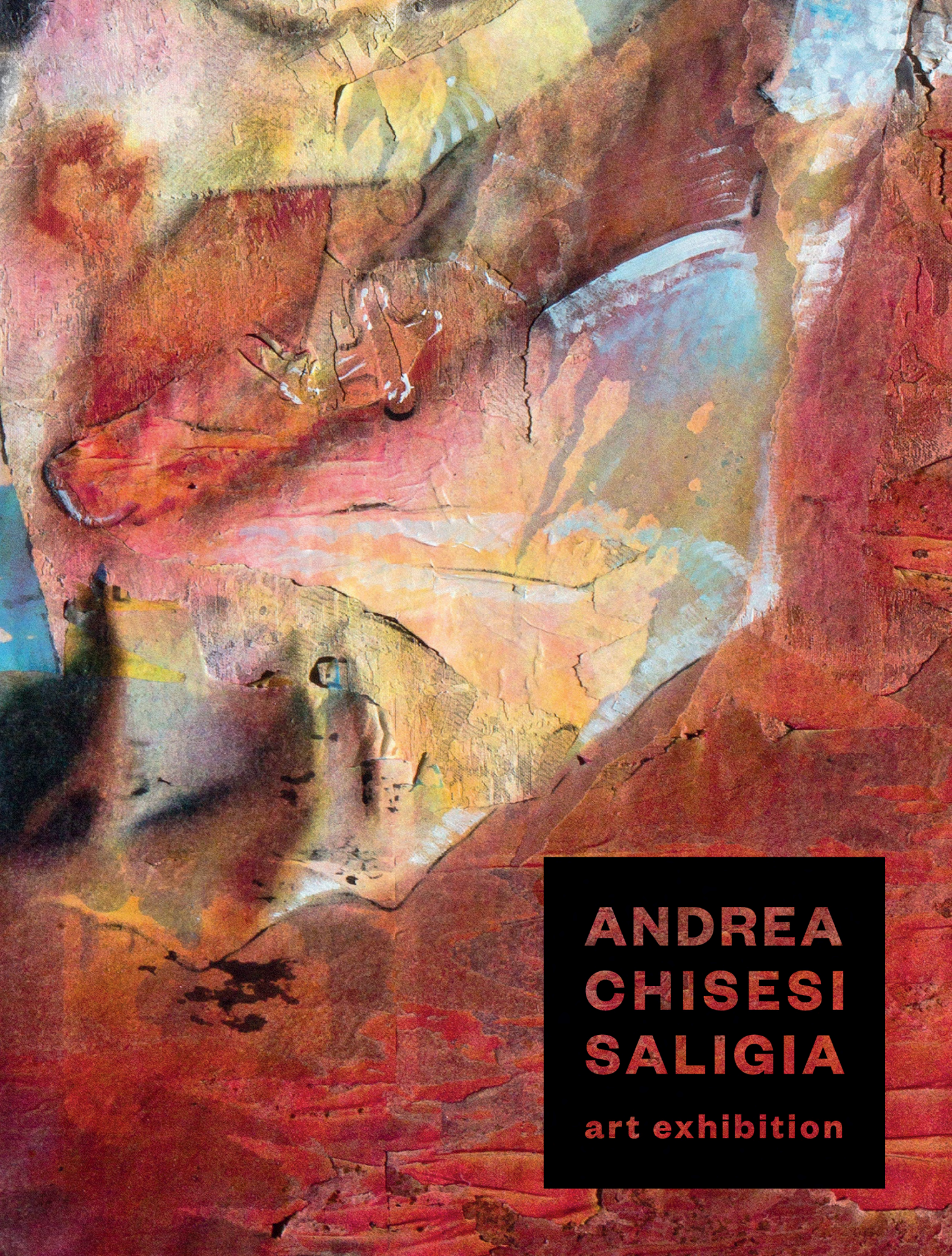


ANDREA CHISESI SALIGIA

art exhibition

A Marcella / To Marcella

Atelier Andrea Chisesi
Via Capodieci 43
Siracusa / Ortigia / Italia
www.andreachisesi.com
info@andreachisesi.com

Catalogo realizzato in occasione della mostra
Andrea Chisesi / Saligia
Taormina
ex Chiesa del Carmine

Comune di Taormina

Sindaco/mayor
Eligio Giardina

Taormina, Ex Chiesa del Carmine
18 giugno - 20 agosto

A cura di/curated by
Marcella Damigella

Direzione Artistica/art director
Atelier Andrea Chisesi

Allestimento/setting up
Floridia Allestimenti Museali

TraOrmina forum
Associazione Culturale

Art Promoter
Associazione Traormina Forum

Fotografia/photographer
Andrea Chisesi

Video
Paolo Boriani

Ufficio Stampa/press office
Francesco Russo
Anna De Fazio Siciliano

Un particolare ringraziamento/special thanks to
Dott. Mario D'Agostino

Testi/text
Anna De Fazio Siciliano
Marcella Damigella
Paolo Boriani

Si ringrazia inoltre/also thanks to
Emanuele Gangarossa

Traduzioni a cura di/translation by
Annika Busse

ANDREA CHISESI

SALIGIA

art exhibition

a cura di/curator
Marcella Damigella

Taormina, capitale del turismo riconosciuto in campo mondiale, ha il piacere di presentare la mostra personale di Andrea Chisesi dal titolo "Saligia" acronimo dei sette vizi capitali della cultura cattolica, opere che trovano la sua perfetta collocazione all'interno dell'ormai conclamato spazio culturale della Ex-Chiesa del Carmine.
Nelle nicchie della Chiesa del Carmine le opere di Chisesi ci raccontano la debolezza dell'uomo attraverso il vizio e le storiche vicende che per secoli i grandi maestri ci hanno raccontato.
Un' interpretazione straordinaria che nasce dalla mescita di classico e contemporaneo, le "fusioni" come ama definirle l'artista sono supportate dai canti danteschi che trovano ancora oggi una chiara lettura del peccato subordinato al vizio che rappresenta il genere umano.
Gli stili che apparentemente sembrano diversi rafforzano il codice genetico delle emozioni, Dante ed Amy Winehouse dialogano tra vizio e virtù, tra saggezza e leggerezza, per donarci una riflessione sulla direzione delle generazioni future. Ringrazio l'assessore alla cultura Dott. Mario D'Agostino per aver fortemente voluto patrocinare l'evento culturale "SALIGIA", proposto dall'associazione culturale Traormina forum.

Eligio Giardina
Sindaco di Taormina

Taormina, a centre of tourism known all over the world, proudly presents Andrea Chisesi's solo exhibition called "Saligia". It is the acronym of the seven capital vices in Catholic culture and the art works find their perfect collocation inside the desecrated church "Ex-Chiesa del Carmine", these days a cultural space.
In the niches of the church "del Carmine" Chisesi's exhibits talk to us about the human weakness through the vice and the historical events the grand masters have told us about.
An extraordinary interpretation is borne through the mix of classical and contemporary aspects, the "fusions" as the artist likes to define them, find support in Dante's cantos that still today find a clear reading of the sin subordinated to the vice, which represents humanity.
The stiles that obviously appear different strengthen the genetic code of emotions. Dante and Amy Winehouse converse with each other between vice and virtue, between wisdom and easiness, in order to present us with a reflection about the direction of future generations.
I would like to thank Mario D'Agostino from the department of arts and culture for having strongly advocated the cultural event "SALIGIA", proposed by the Cultural Association TraOrmina Forum.

Eligio Giardina
Mayor of Taormina

Quando ci è stato proposto di collaborare per un evento espositivo dell'artista Andrea Chisesi, la nostra associazione culturale TraOrmina forum non ha avuto dubbi se non quella di sollecitare la città per garantire ed offrire il meglio per tale operazione artistica e culturale.
Incontrando l'uomo, non solo abbiamo scoperto l'artista, il personaggio, l'essere umano ma in esso abbiamo percepito attraverso le sue parole e il suo carisma una sofisticata sensibilità artistica.
Abbiamo desiderato e suggerito promuovere a Taormina, dopo l'enfasi pubblicitaria dell'imponente evento del G7, la sua personale presso l'Ex Chiesa del Carmine, sito forse meno conosciuto di altri, ma consapevoli che accoglierà nel suo ventre mistico tutta la matericità e l'intuizione artistica che Chisesi vuole esprimere e concedere con la sua arte in questa nuova e intrigante personale dedicata ai vizi capitali: SALIGIA.

Stefano Sciacca
Il Presidente

When it was proposed to us to collaborate for an exhibition of the artist Andrea Chisesi, our cultural association TraOrmina forum had no doubt it wanted to prompt the city in order to guarantee and offer only the best for this artistic and cultural operation.
Meeting Andrea Chisesi in person, we then did not only discover the artist, the personality, and the human being but through this, we also perceived in his words and his charisma a sophisticated artistic sensitivity.
We wanted to promote and suggest the promotion of his solo exhibition in the ex-church Ex Chiesa del Carmine in Taormina, after the emphasis on publicity for the impressive G7 event. It is possibly a rather less known space than others, but we knew that its mystic walls would accommodate all the materiality and artistic intuition that Chisesi wants to express and give with his art in this new and intriguing solo exhibition dedicated to the capital vices: SALIGIA.

Stefano Sciacca
The president

indice

13 **Prefazione**
di Marcella Damigella

16 **Saligia**
di Marcella Damigella

22 **La Zattera**

26 **Al di là del bene e del male: le ragioni del vivere nelle opere di Andrea Chisesi a Taormina. Un confronto con Dante.**
di Anna de Fazio Siciliano

30 **Superbia**/Saligia

34 **Avarizia**/Saligia

38 **Lussuria**/Saligia

42 **Ira**/Saligia

46 **Gola**/Saligia

50 **Invidia**/Saligia

54 **Accidia**/Saligia

58 **Saligia del vizio. Vizio della Saligia. Nella Saligia di Andrea Chisesi**
di Paolo Boriani

140 **Devil**

143 **Biografia**

145 **Mostre principali**

index

13 **Preface**
by Marcella Damigella

18 **Saligia**
by Marcella Damigella

22 **The Raft**

28 **Beyond good and bad: reasons for living in the art works of Andrea Chisesi in Taormina. A confrontation with Dante.**
by Anna de Fazio Siciliano

30 **Superbia**/Saligia

34 **Avarizia**/Saligia

38 **Lussuria**/Saligia

42 **Ira**/Saligia

46 **Gola**/Saligia

50 **Invidia**/Saligia

54 **Accidia**/Saligia

60 **Saligia of the vice. Vice of Saligia. Inside the Saligia of Andrea Chisesi**
by Paolo Boriani

140 **Devil**

143 **Biography**

145 **Main exhibitions**

prefazione

di Marcella Damigella

La ragione ed il sentimento muovono le menti di tutti gli uomini, è affascinante pensare alla capacità di affrontare la vita nelle molteplici diversità.
le culture e le civiltà passate e presenti hanno commesso atrocità che spesso ci hanno portato a vergognarci, la storia non insegna, la storia riporta i fatti come sono accaduti, spesso romanzati o scremati, in base alla personalità che ci racconta un evento od un fatto accaduto.
Se l'uomo prendesse spunto dal passato per migliorare, l'eden avrebbe avuto già un luogo.
I genocidi si ripetono, le tragedie in mare raccontate dai padri della magna Grecia come echi rimbombano nei nostri mari, cosa può raccontare oggi l'artista?
Cosa porta Andrea Chisesi ad omaggiare i grandi maestri del passato?
Queste sono state le domande che mi sono posta davanti alle opere di Chisesi.
Quando siamo davanti a qualcosa che conosciamo ci sentiamo sicuri, perché in quel momento il ricordo dettato dalla sapienza ci fa sentire protetti, quando ignoriamo qualcosa veniamo pervasi dal dubbio e dall'angoscia di quello che non capiamo.
La mostra dal titolo "saligia" può per molti versi presagire alla ormai scontata visione cattolica dei 7 vizi capitali, denota una chiara visione del peccato impropriamente confuso con il vizio.
Il vizio di leggere un libro alla sera non implica un peccato, mangiare un dolcetto dopo il pranzo non determina un peccato di gola.
La sottile linea tra il vizio ed il peccato sta al desiderio con la mania.
Per queste ragioni il vizio rappresentato da Andrea Chisesi non ci ammonisce, non ci inquieta, le opere sono una chiara denuncia dell'animo umano, nelle sue tenere debolezze, ogni eccesso porta alla decadenza

preface

by Marcella Damigella

Reason and sentiment move the minds of all men. It is fascinating to think of the capacity to confront life in all its diversity.
Cultures and civilisations of the past and the present have committed atrocities that we have often been ashamed of. History does not teach, history reports facts how they occurred, often in a padded or selective way, depending on the kind of person, who talks about an event or a fact that happened.
If men let themselves be inspired by the past in order to better themselves, paradise would have taken place already.
The genocides continue, the tragedies at sea told by the fathers of ancient Greece reverberate like echo in our seas. What can the artist tell us these days?
What makes Andrea Chisesi render homages to the grand masters of the past?
These are the questions I asked myself in front of the works of Andrea Chisesi.
When we have something in front of us that we know, we feel secure because in that moment the memory triggered by our knowledge makes us feel protected. When we do not know something, doubt and fear of what we do not understand start to pervade us.
The exhibition 'saligia' can forebode in many ways the already well worn Catholic vision of the 7 capital vices, it testifies to a clear vision of the sin misleadingly confused with the vice.
The vice of reading a book in the evenings does not imply a sin, eating dessert after lunch does not imply a sin of gluttony.
The subtle line between vice and sin is the line between desire and mania.
For this reason, the vice presented by Andrea Chisesi does not reprimand us, it does not unsettle us, the works are a clear declaration of the human soul, in its tender

pagina 12
Il volto di SALIGIA
30 x 40 cm - Tecnica mista

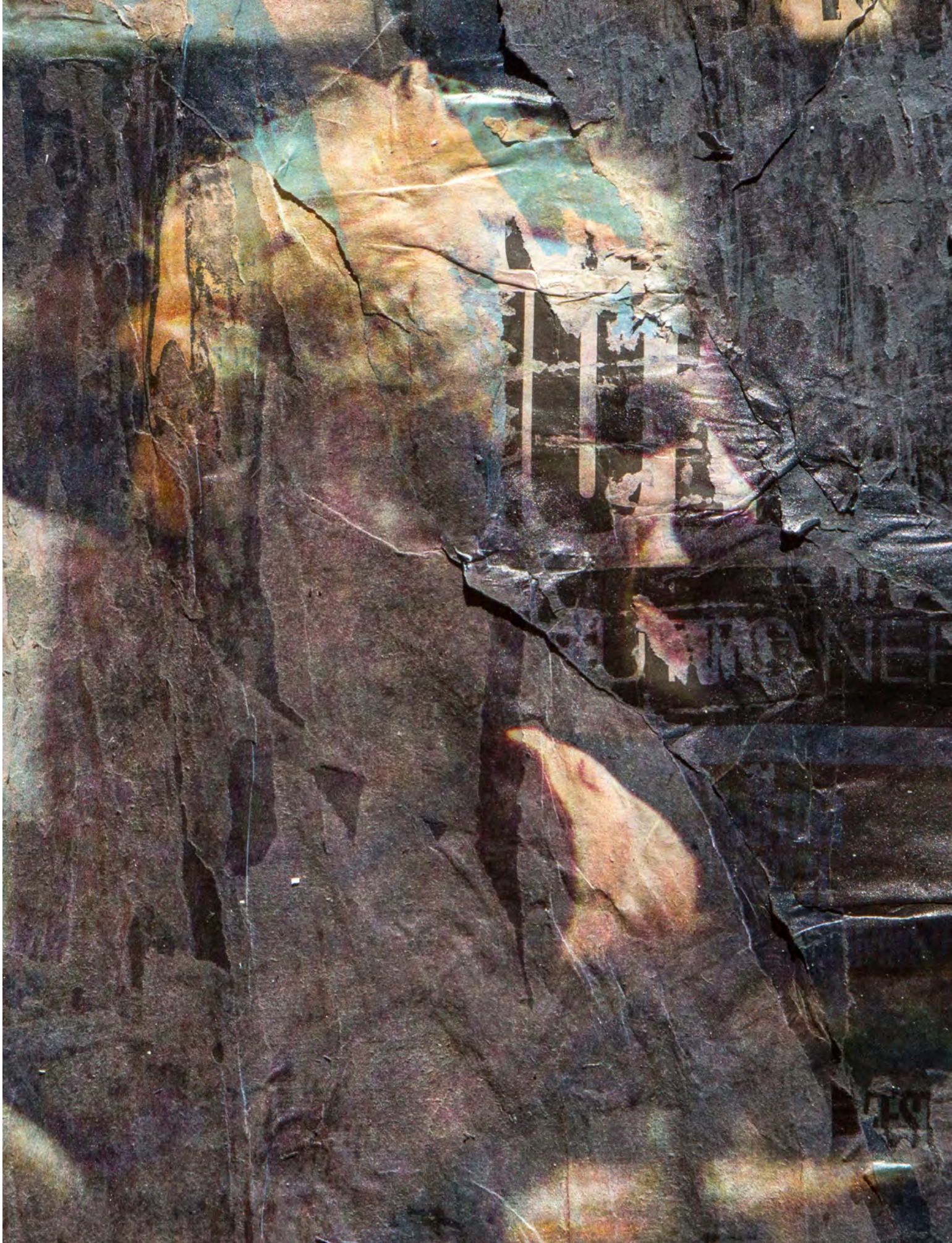
page 12
The face of SALIGIA
30 x 40 cm - Mixed media

particolare
Saligia
300 x 200 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta 7 anime quanti sono i vizi capitali. Fotografia dell'artista.

detail
Saligia
300 x 200 cm - Mixed media
The work depicts 7 souls, which correspond to the 7 capital vices. The photograph was taken by the artist.

fisica o mentale, ma non è fine a se stesso, il vizio è la manifestazione del piacere.
Quando desideriamo qualcosa non riusciamo ad ammonire il pensiero, l'uomo è debole perché di carne è fatto il suo corpo, la bellezza delle emozioni abbaglia la volontà che ha un codice dettato dal conformismo.
Nessuno senza la codifica delle regole può capire cosa è giusto o sbagliato, quando giudichiamo lo facciamo in base agli insegnamenti, ma quali sono quelli che hanno portato un miglioramento all'anima?
Andrea Chisesi ci rivela il suo modo di vedere il vizio, la faccia bella della medaglia, quando il vizio diventa ossessione trova la sua radice.
Nelle opere l'artista mette a nudo i suoi personaggi, Amy è sola, muore per gola, muore per tutta una serie di connotazioni che il successo gli ha regalato, lei è nuda, davanti la sua chitarra, chiude gli occhi e ci regala l'immagine della tenerezza, quella del rapporto unico intriso d'amore tra lei e la musica.
Quanti di noi hanno additato il Cardinal Bertone ! Una storia vecchia come il mondo! Ed ancora Trump, superbo nelle sue convinzioni, ma quanti di noi conoscono i suoi ideali?
Così concludo con una riflessione: cercare di dare una spiegazione alla molteplicità della debolezza non porta alla conclusione, ma al caos dove tutto non ha una ragione, la saggezza salverà il mondo solo se è comparata dall'umiltà d'animo.
Grazie Andrea Chisesi per la lezione che ci dai, qualunque essa sia.

weakness, every excess leads to physical or mental deterioration, but it is not an end in itself. The vice is the manifestation of pleasure.
When we desire something, we do not manage to admonish the thought, man is weak because his body is made of flesh, the beauty of emotions blinds the will that has a code dictated by conformity.
Nobody without the codification of the rules can understand what is right or wrong. When we judge, we do it based on the teachings but which ones are the ones that have lead to a betterment of the soul?
Andrea Chisesi reveals to us how he sees and understands the vice, the beautiful side of the coin. When the vice becomes obsession, it finds its roots.
In his works, the artist undresses his characters. Amy is alone, she dies of gluttony, she dies of an entire series of connotations that the success has brought her, she is naked, in front of her guitar, she closes her eyes and she shows us the image of tenderness, the tenderness of the unique relationship saturated with love between her and her music.
How many of us have pointed a finger at Cardinal Bertone! A story as old as the world. And then Trump, proud in his convictions but how many of us know his ideals?
So, I close here with a reflection: looking for an explanation for the multitude of weaknesses does not lead to a conclusion but rather to chaos where nothing makes sense or has a reason. Wisdom will save the world only, if it is at the same level as the humbleness of the soul.
Thank you, Andrea Chisesi, for the lesson you present to us, whatever it may be.



saligia

di Marcella Damigella

L'antico acrostico "**SALIGIA**" enumera le lettere iniziali dei sette "Vizi capitali", chiamati impropriamente anche "Peccati capitali". Essi sono la superbia, l'accidia, la lussuria, l'ira, la gola, l'invidia, l'avarizia, elencati non necessariamente in ordine di gravità. Le sette caratteristiche della nefandezza umana sono però funzionali a suscitare alcune domande: possono essere ancora additate come azioni ritenute indizi atti a valutare lo stato di benessere o malessere di una società e dell'attuale perdizione dell'uomo?
Secondo il pensiero cristiano questi sono i sette vizi "capitali" quelli cioè che conducono l'uomo alla perdizione. Si, ma chi non ha mai commesso uno di questi peccati? Per esempio, **chi non ha mai desiderato, voluto e preteso di provare piacere?**
Sulla questione Andrea Chisesi ci mostra le molteplici implicazioni della concezione del cosiddetto "peccato", quello più irresistibile che ammalia e conquista.
L'aspetto "peccaminoso" delle cose è quello che in un preciso momento ti affascina e ti conquista inibendo la logica e superando il conformismo: la volontà dei sensi libera dagli obblighi di una società fatta di regole e scale sociali.
Quasi sempre è il desiderio a risultare peccaminoso: quello di una donna o di un lavoro altrui, quello di introdurre alimenti quando si è in regime di dieta, o quando si tengono per sé occasioni irripetibili.
Il vizio è davvero una debolezza per l'uomo? In realtà il vizio è l'essenza dell'uomo, è la consapevolezza dell'istinto, quello di rispondere alla propria natura.
Non esiste creatura umana che non abbia mai peccato una sola volta. Non può esistere uomo senza peccato.

Allora il peccato è il nostro "modus vivendi"
Andrea Chisesi ci mette davanti ad una visione più consapevole della vita umana.
Ogni personaggio delle sue opere può essere sostituito da tutti noi.
Sette, naturalmente è un numero dalle profonde implicazioni simboliche, non solo in ambito ebraico e cristiano: sette sono le meraviglie del mondo, sette i sapienti, sette i colori dell'arcobaleno, sette le piaghe d'Egitto, sette i mari per i Greci, sette i colli e sette i re di Roma, sette il numero della completezza per il buddismo, ecc..

Sette sono i vizi e naturalmente sette sono anche le virtù.
Quattro virtù "cardinali" (valide cioè per tutti gli uomini, a prescindere dalla loro fede): Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza (moderazione). A queste si aggiungono le tre virtù "teologali": Fede, Speranza e Amore.
Analizzando in questi termini i "peccati" di Andrea Chisesi, le sue 7 opere, il sentimento che si prova non è di sgomento, né ci sentiamo ammoniti, no! Chisesi mostra davanti ai nostri

occhi il piacere che provano quelli che nei suoi quadri rappresentano il vizio e ci fa riflettere sulla loro debolezza. Sulla nostra inconsapevole colpa.

Chi sa di essere accidioso?
Siamo tutti peccatori quando restiamo inerti come statue davanti a flagelli mondiali, nessuno fa niente, però ci indigniamo al racconto dell'olocausto perpetrato da Hitler, restiamo solo sterili spettatori quando leggiamo passivamente le notizie sul nostro iphone e continuiamo il nostro pranzo vedendo in tv uomini annegati in mare. Ecco, siamo tutti accidiosi! Ed anche lussuriosi, iracondi, superbi!
Andrea Chisesi ci espone la "lezione" che ci mostra il peccato. Poi sta a noi trovare la chiave di lettura per interpretarla.
Andrea la rielabora con l'esposizione delle sue 7 opere nelle 7 nicchie della Chiesa sconsacrata del Carmine, a Taormina. La location è quella giusta perché ogni nicchia custodisce un vizio, ogni vizio dialoga in cerchio con gli altri e ci mette davanti a noi spettatori l'essenza più vera dell'uomo.
Saligia dunque è un bagaglio che ci portiamo perennemente addosso, una valigia piena di azioni e indumenti che spesso non ci vestono bene, che mal sopportiamo, un bagaglio pesante che diventa la nostra pena, la nostra frustrazione.
Ma spesso una valigia contiene anche sogni e speranze. È questo il punto d'equilibrio tra vizio e virtù, tra giusto e sbagliato, tra bene e male.

saligia

by Marcella Damigella

The ancient acrostic "**SALIGIA**" consists of the initial letters of the seven "capital vices", also erroneously called the "cardinal sins". These are pride, greed, lust, envy, gluttony, wrath, and sloth, not necessarily listed in the order of their severity. The seven characteristics of human disgracefulness are however useful in provoking some questions, e.g.: Can they still be understood as suppressed actions or suitable indicators in evaluating the state of wellbeing or illness of a society or of the current perdition of man?
According to Christian thought, it is precisely these seven "capital" vices that lead man into perdition. Yes, but who has never committed any of these sins? For example, **who has never desired, wanted and claimed to feel pleasure?**
With this question in mind, Andrea Chisesi shows us the diverse implications of the concept of the so-called "sin", the irresistible that bewitches and conquers.
The 'sinful' aspect of things is the one that in a specific moment fascinates and conquers us, constraining logic and overcoming conformity: the will of the senses, free from obligations of a society made of rules and social scales.
Almost always the desire proves sinful: the one of somebody else's woman or job, the one to consume food when one is on a diet, or the one when one does not share opportunities with others.
Is the vice really weakness? Actually, the vice is the essence of man, it is the awareness of the instinct, the one to follow ones own nature.
The human creature that has not sinned at least once does not exist. Man cannot exist without the sin.

So the sin is our "way of life"
Andrea Chisesi presents us with a vision aware of human life. Every personality in his works could be replaced by any of us.
The "sentiment of the sin" is multi-faceted, it is like a raw diamond that acquires more value, if it is worked on. It becomes precious and an object desired by everybody.
Naturally, seven is a number with profound symbolic implications, not only in the Jewish and Christian realm: there are seven wonders of the world, seven wise men, seven colours in a rainbow, seven plagues in Egypt, seven seas for the Greek, seven hills and seven kings of Rome, seven is the number of completeness in Buddhism, etc....

There are seven vices and naturally also seven virtues.
Four "cardinal" virtues (valid for all men, irrespective of their faith): prudence, justice, temperance, and courage. To these the three "theological" virtues are added: faith, hope and charity.

Looking at the 'sins' in Andrea Chisesi's 7 works from this point of view, one does neither feel terror, nor caught or admonished, no! Chisesi shows us the pleasure that those feel, who represent the vice in his works and he lets us reflect on their weakness. On our unconscious guilt.

Who knows what it's like to be inert?

We are all sinners when we stay immobile like statues in view of global scourges. Nobody does anything, but we are outraged when we hear the story of the holocaust committed by Hitler. We remain simply sterile observers when we passively read the news on our iPhones and keep eating our lunch while watching men drown in the ocean on TV. Exactly, we are all inert....And also lustful, hot-tempered, arrogant!

Andrea Chisesi shows us the 'lesson' that the sin teaches us. Then it is us who have to find the key to interpreting it.

Andrea reworks this with the exhibition of his 7 works in the 7 niches of the unholy church del Carmine in Taormina. The location is the right one because every niche guards a vice, every vice communicates in turn with the others and confronts us spectators with the true essence of man.

After all, Saligia is like an undetachable piece of baggage that we carry around with us. A piece of baggage full of actions and garments, which often do not dress us very well, which we do not carry well, a heavy piece of baggage, which becomes our pity, our frustration. Nevertheless, baggage often contains also dreams and hopes. This is the point of balance between vice and virtue, between right and wrong, between good and bad.

“Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!

Tant’è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch’i’ vi trovai,
dirò de l’altre cose ch’i’ v’ ho scorte.

Io non so ben ridir com’i’ v’intrai,
tant’era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.”

Inferno, Canto I, 3, 6, 9, 12,
Divina Commedia, Dante Alighieri

Dante
80 x 100 cm - Tecnica mista
L’opera rappresenta un mezzobusto della famosa scultura di Dante Alighieri di Enrico Pazzi, che si trova a piazza Santa Croce in Firenze.

Dante
80 x 100 cm - Mixed media
The exhibit depicts a of the famous sculpture of Dante Alighieri by Enrico Pazzi (in Piazza Santa Croce in Florence)

La Zattera

"La zattera della Medusa" il dipinto di Théodore Géricault del 1819, rappresenta un momento degli avvenimenti successivi al naufragio della fregata francese *Méduse*, avvenuto il 2 luglio 1816 davanti alle coste dell'attuale Mauritania, a causa di negligenze e decisioni affrettate da parte del comandante Hugues Duroy de Chaumareys. Oltre 250 persone si salvarono grazie alle scialuppe, le rimanenti 150, la ciurma, dovettero essere imbarcate su una zattera di fortuna e di queste soltanto 12 fecero ritorno a casa. L'evento generò uno scandalo internazionale, provocando la caduta del governo.

Oggi Andrea Chisesi ci mostra la sua "zattera", l'opera iniziata nel 2013 è stata esposta nella sua personale di Cefalù del 2015, realizzata per ricordare i tragici eventi dei tanti naufragi che colpiscono il mediterraneo.
Dopo l'esposizione l'artista ha iniziato a sentire il bisogno di sottoporre il quadro a continui strappi che cancellano l'immagine originaria.

"La mente cancella i fatti sostituendoli ai nuovi per mancanza di spazio, la memoria dimentica i fatti di cronaca, noi dimentichiamo troppo facilmente le tragedie che ormai siamo abituati a vedere quotidianamente."

Andrea Chisesi

Il risultato è un immagine defraudata dalla stessa sua identità, i soggetti vengono meno come i responsabili e le vittime il risultato è la poesia del caos contemporaneo. Robotizzati nella routine del vedere senza agire del conoscere senza reagire, sterili davanti a notizie aberranti che domani non ricorderemo.

The Raft

"The raft of the Medusa", the painting by Théodore Géricault from 1819, depicts a moment from the aftermath of the wreck of the French naval frigate *Méduse*, which ran aground off the coast of today's Mauritania on 2 July 1816 due to the incompetence of the captain Hugues Duroy de Chaumareys. The frigate's boats could save 250 people but the remaining 150 were piled onto a hastily built raft that partially submerged once it was loaded.
Only 12 returned home. The event became an international scandal and led to the fall of the government.

Now Andrea Chisesi shows us his "raft". He started work on this piece in 2013 and it was part of the solo exhibition in Cefalù in 2015. He made this piece in order to remember the tragic events of the numerous wrecks in the Mediterranean.
After the exhibition the artist started to feel the need to subject the work to continuous rips that make the original image disappear.

"The mind deletes the facts replacing them with new ones due to a lack of space; the memory forgets the facts of the news; we forget much to easily the tragedies we've gotten used to see on a daily basis."

Andrea Chisesi

The result is an image deprived of its own identity, the people appear less like responsible people and victims. The result is the poetry of the contemporary chaos. Turned into robots in the routine of watching without acting, sterile in front of the abnormal news that we won't remember tomorrow.

La Zattera
150 x 200 cm
Tecnica mista

The Raft
150 x 200 cm
Mixed media

Superbia **A**varizia **L**ussuria **I**ra **G**ola **I**nvidia **A**ccidia

Al di là del bene e del male:
le ragioni del vivere nelle opere di Andrea Chisesi a Taormina.
Un confronto con Dante.

di Anna de Fazio Siciliano

Il luogo del racconto è quello ideale, la chiesa sconsacrata del Carmine; le nicchie sette in totale per accogliere le 21 opere che fanno da contraltare ai 7 vizi capitali; il dialogo stretto e puntuale con i versi danteschi. Chisesi versus Dante, un confronto tra due mondi paralleli, vicini e paradigmatici del cammino dell'umanità, di ieri e di oggi.

Fin dall'incipit della Commedia Dante introduce il suo pensiero di uomo del suo tempo.
È già dalla prima terzina che sintetizza l'idea dell'inferno, del male e del peccato per l'uomo medievale. Attraversando i secoli, le stesse parole, forti, provocatorie e poetiche compiono un ampio salto temporale, un'ellissi che dissolvendo la distanza contingente, rappresentano una voce di controcanto alla mostra di Chisesi, SALIGIA. Prendendo le mosse dalla griglia classificatoria *peccatorum* di Dante (i gironi e le bolge infernali) e dalla gerarchia dei vizi indicata della dottrina cristiana del Trecento, Chisesi ripercorre il cammino accidentato dell'umanità, invertendo però la rotta e rivelando così un significato del "peccato" completamente opposto al cammino dantesco: Chisesi produce uno *switch* artistico e paradossale dove attraverso le sue opere emerge un'idea diversa in cui i vizi, benché da sempre considerati perversioni dell'animo, in realtà concorrono allo sviluppo della società e in definitiva alla felicità di ogni individuo.

Mentre l'Inferno dantesco è un'immane voragine che rigurgita corpi deformi, grumi di vizio e abiezione, luogo anzi, destino in cui sprofondano i peccatori senza possibilità di riscatto o redenzione, nelle opere "infernali" (le incisioni - dècollage) di Chisesi non governa nessuna legge del contrappasso, nessuna punizione è salvifica, né pene né tormenti vengono distribuite ai condannati. Chisesi qui svela l'altra faccia di Minosse!
Con i decollage -ritratti di Trump, Amy Winehouse, o le serie di citazioni dall'antico (il mito di Ermione, Venere ecc.) perseguendo un'idea di bene e male che ricalca persino il pensiero illuminista, ci mette contemporaneamente di fronte a uno dei dilemmi del nostro tempo.
Se oggi la donna, l'uomo hanno una colpa, questa è la libertà. Un paradosso che spiega la complessità dell'uomo e della donna moderna, l'umanità ha scoperto la volontà e il piacere ma anche la responsabilità per ogni sua più insignificante azione. Le opere però gettano anche una luce nuova sul concetto di bene e male, sulla dittatura del pensiero e sul potere smisurato di chi decide dove sta il confine.

Paolo e Francesca o della lussuria?
Prendiamo ad esempio l'opera dei due corpi che si cercano affannosamente e trovati si avvinghiano. I due personaggi, erroneamente passati al senso comune come simbolo eterno di peccato della lussuria, sono invece per Chisesi, la molla dell'amore, lo scatto senza il

quale non ci sarebbe vita, gioia, speranza: “quali colombe dal disio chiamate”. Nel celebre canto V di Dante, Paolo e Francesca come in vita furono travolti dalla passione, così dopo la morte sono trascinati da un’eterna tempesta. Questa storia ha toccato l’animo di Dante come uomo, perché al di là della dottrina, come oggi Chisesi, comprende appieno la fragilità umana e il bisogno di amare.

Trump o della superbia

La forza fisica di un uomo che si esprime nel volume dei muscoli associata alla testa del Presidente degli Stati Uniti, è un accostamento stridente tra corpo e mente, che in sintesi rappresenta l’essenza dell’uomo. Dov’è il peccato di superbia? Nel cattivo uso che ne potrebbe fare qualunque personaggio politico importante come Trump. Ma parallelamente quella stessa convinzione di superiorità potrebbe essere uno stimolo fortissimo a imprimere un cambiamento benefico e radicale alla storia.

L’ascesa al Paradiso terrestre, diversamente dal lungo cammino di espiazione dantesco, in Chisesi si definisce attraverso connotazioni del tutto diverse, più moderne e lontane dal linguaggio religioso. Nello specifico poi, anche la tecnica che sfiora il procedimento rotelliano della carta, rende giustizia al concept della mostra. L’esito finale di ogni opera décollage è in fondo data da una serie di sottrazioni, di ritagli e lacerazioni dei manifesti pubblicitari scollati dai muri delle strade. Quella strada che ancora una volta rappresenta un mezzo di conoscenza per radicare nell’uomo e nella donna il senso comune del vivere, al di la del bene e del male.

Beyond good and bad:
reasons for living in the art works of Andrea Chisesi in Taormina. A confrontation with Dante.

by Anna de Fazio Siciliano

The place where the story is told is ideal, the desecrated church "del Carmine"; seven niches in total accommodate the 21 exhibits that deal with the seven capital vices; the dialogue with Dante's verse is tight and punctual. Chisesi vs. Dante, a confrontation of two parallel worlds, close and paradigmatic in the human path of the past and the present.

Right at the start of the 'Commedia' Dante introduces his thought about the man of his time. He summarises the idea of hell, the bad and the sin for the medieval man already in the first triplet. Moving through the centuries, the same words, strong, provocative and poetic take a big leap, an ellipsis dissolving the contingent distance, and represent the voice of the counterpart to Chisesi's exhibition, SALIGIA. Adapting the movement of Dante's classifying pattern 'peccatorum' (the infernal circles and bolge) and the hierarchy of the vices as they were indicated by the Christian doctrine of the third century, Chisesi re-travels the bumpy road of humanity. However, he inverts the course and this way reveals an entirely different meaning of the 'sin' compared to Dante's path. Chisesi produces an artistic, paradox 'switch', where a different idea emerges through his art works, in which the vices, although always considered perversions of the soul, in reality concur with the development of society and ultimately with the happiness of each and every individual.

While Dante's hell is a monstrous abyss that disgorges deformed bodies, chunks of vice and flagitiousness, a place even, the destiny, which the sinners plunge into without the possibility of deliverance or redemption, in Chisesi's 'infernal' works (the fusions – dècollage) there is no law of retaliation that governs, no punishment can save, neither punishment, nor torment are distributed amongst the condemned. Chisesi unveils the other face of Minos! With the dècollage-portraits of Trump, Amy Winehouse or the series of citations of the antique (the myth of Hermione, Venus etc.) following an idea of good and bad that retraces even the thought of enlightenment, he lets us encounter contemporarily one of the dilemma of our time. If today women or men are guilty, then this is freedom. A paradox that explains the complexity of the modern man and the modern woman, humanity has discovered the will and the pleasure but also the responsibility for every most insignificant action. However, the art works also shed new light on the concept of good and bad, on the dictatorship of the thought and on the limitless power of who decides where the limit is.

Paolo and Francesca or about lust?

Let's take as an example the work of the two bodies that search each other frenetically, that find each other and that cling to each other. The two people erroneously entered common sense like eternal symbols of the sin of lust. For Chisesi, however, they are the

incitement of love, the momentum without which there would be no life, no joy, no hope: "those doves called by a wish". In Dante's famous canto V, Paolo and Francesca, who in life were overwhelmed with passion, after death are hauled off by an eternal storm. This story touched Dante's soul as a human being because beyond the doctrine, just like Chisesi today, he completely understood the human fragility and the need to love.

Trump or about pride

The physical power of a man that expresses itself in the size of the muscles associated with the head of the president of the United States is a strident combination of body and mind, which in synthesis represents the essence of man. Where's the sin of pride? In the malign use any important political figure like Trump could put it to. At the same time, though, this very conviction of superiority could be an extremely strong stimulus to mark a beneficial and radical change in history.

In contrast to Dante's long walk of expiation, the ascend to the earthly paradise defines itself for Chisesi through entirely different connotations, more modern and far removed from the language of religion. In the specifics then, also the technique that touches on Mimmo Rotella's procedure with paper, renders justice to the concept of the exhibition. The final result of every décollage work is the result of a series of subtractions, cuttings and rips of posters and advertisements taken from the walls in the streets. It is the street that once more represents a means of knowledge to enroot in men and women the common sense of living, beyond good and bad.

superbia/saligia

"Di che l'animo vostro in alto galla,
poi siete quasi antomata in difetto,
sì come vermo in cui formazion falla?

Come per sostentar solaio o tetto,
per mensola talvolta una figura
si vede giugner le ginocchia al petto,

la qual fa del non ver vera rancura
nascere 'n chi la vede; così fatti
vid'io color, quando puosi ben cura.

Vero è che più e meno eran contratti
secondo ch'avien più e meno a dosso;
e qual più pazienza avea ne li atti,

piangendo parea dicer: "Più non posso"."

Purgatorio, Canto X, 129, 132, 135, 139
Divina Commedia, Dante Alighieri

Superbia
150 x 150 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta un collage di immagini tratte da web, il corpo di Arnold Schwarzenegger e la testa del presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump.

Pride
150 x 150 cm - Mixed media
The piece, a collage with images from the internet, represents the body of Arnold Schwarzenegger and the head of the president of the USA, Donald Trump.

re

avarizia/saligia

"«Pape Satàn, pape Satàn aleppe!»,
cominciò Pluto con la voce chioccia;
e quel savio gentil, che tutto seppe,

disse per confortarmi: «Non ti noccia
la tua paura; ché, poder ch'elli abbia,
non ci torrà lo scender questa roccia»."

Inferno, Canto VII, 3, 6
Divina Commedia, Dante Alighieri

Avarizia
150 x 150 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta un'immagine del Cardinal Tarcisio Bertone tratta da web, coinvolto nello scandalo sul lusso e le spese eccessive della chiesa Cattolica.

Greed
150 x 150 cm - Mixed media
The work represents an image of Cardinal Tarcisio Bertone taken from the internet. He was involved in a scandal about luxury and the excessive spending of the Catholic church.

CANIC
2016

te
m
a
CANIC
2016
libre

Arti e le Te

lussuria/saligia

"La bufera infernal, che mai non resta,
mena li spirti con la sua rapina;
voltando e percotendo li molesta.

Quando giungon davanti a la ruina,
quivi le strida, il compianto, il lamento;
bestemmian quivi la virtù divina.

Intesi ch'a così fatto tormento
enno dannati i peccator carnali,
che la ragion sommettono al talento."

Inferno, Canto V, 33,36,39
Divina Commedia, Dante Alighieri

Lussuria
150 x 150 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta uno scatto fotografico dell'artista sul set di un film porno.

Lust
150 x 150 cm - Mixed media
The piece represents a photograph taken by the artist on the set of a porn film.

ira/saligia

"E io, che di mirare stava inteso,
vidi genti fangose in quel pantano,
ignude tutte, con sembiante offeso.

Queste si percotean non pur con mano,
ma con la testa e col petto e coi piedi,
troncandosi co' denti a brano a brano.

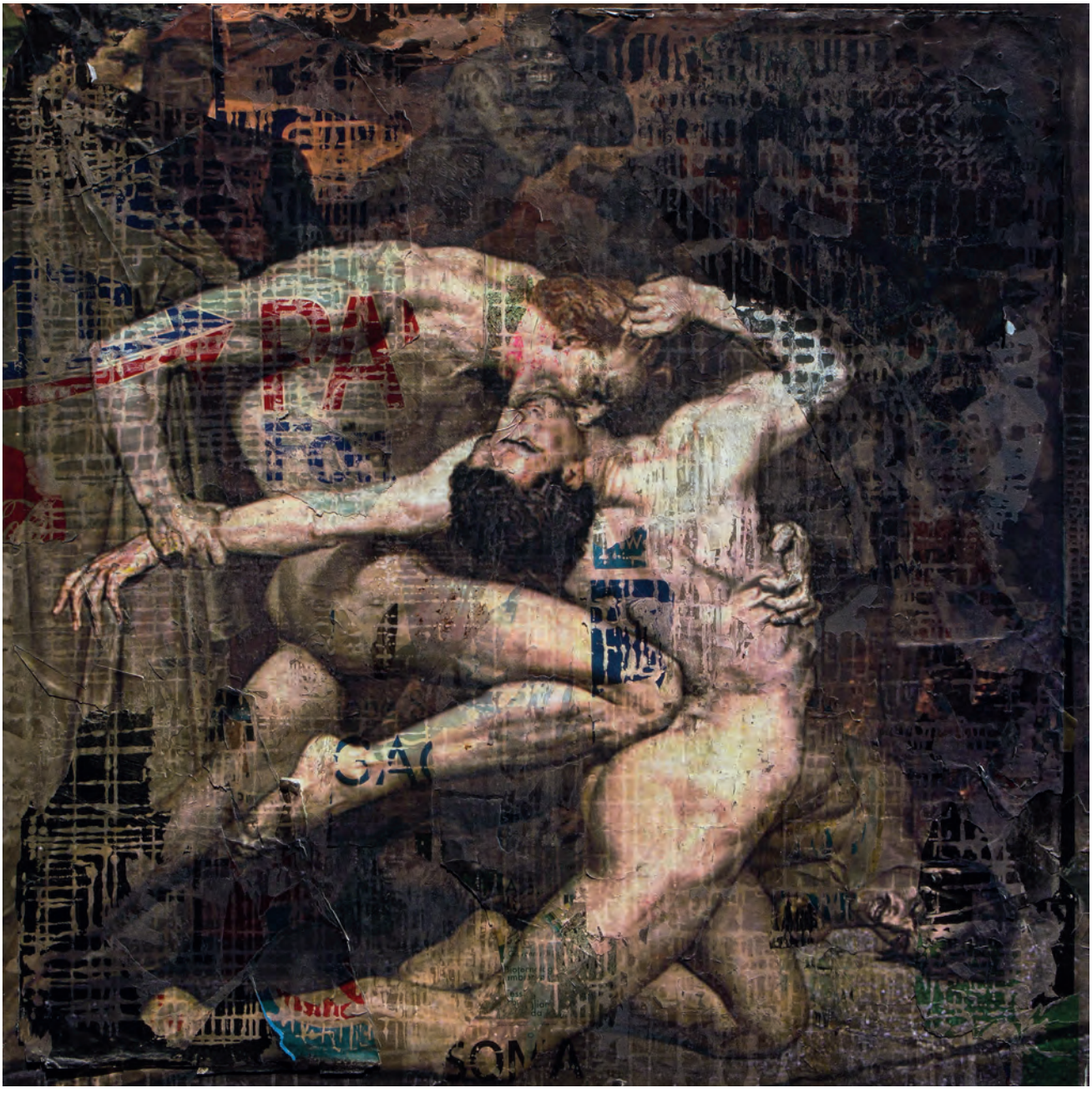
Lo buon maestro disse: «Figlio, or vedi
l'anime di color cui vinse l'ira;
e anche vo' che tu per certo credi

che sotto l'acqua è gente che sospira,
e fanno pullular quest'acqua al summo,
come l'occhio ti dice, u' che s'aggira."

Inferno, Canto VII, 111, 114, 117, 120
Divina Commedia, Dante Alighieri

Ira
150 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio a William Bouguereau
L'opera raffigura un breve episodio narrato da Dante nell'ultima bolgia dell'ottavo cerchio del suo Inferno (dove sono puniti i falsari). Qui, Dante e il suo accompagnatore Virgilio, assistono alla zuffa tra due anime dannate: Capocchio, eretico e alchimista è morso al collo da Gianni Schicchi il quale aveva usurpato l'identità di un uomo già deceduto per impossessarsi della sua eredità.

Wrath
150 x 150 cm - Mixed media
Homage to William Bouguereau
The exhibit depicts a brief episode told by Dante in the last bolgia of the eighth circle of his "inferno" (where the falsifiers get punished). Here, Dante and his companion Virgil are present at the brawl between two condemned souls: Capocchio, an alchemist, is attacked by Gianni Schicchi, who had impersonated a deceased man to claim his inheritance.



gola/saligia

**“Tutta esta gente, che piangendo canta,
Per seguitar la gola oltre misura,
In fame e ‘n sete qui si rifà santa.”**

Purgatorio, Canto XXIII, 66
Divina Commedia, Dante Alighieri

Gola
150 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio ad Amy Winehouse
Cantante Britannica che ha sofferto di disordini alimentari: un po’ di anoressia, un po’ di bulimia.
“Non sono del tutto a posto ma credo che nessuna donna lo sia”. La morte è stata causata da uno shock chiamato “stop and go”, ovvero dall’assunzione di una massiccia dose di alcol dopo un lungo periodo di astinenza.

Gluttony
150 x 150 cm - Mixed media
Homage to Amy Winehouse
A British singer who suffered from eating disorders: a bit of anorexia, a bit of bulimia. “I’m not entirely ok but then I don’t believe any woman is”.
The death was caused by a shock called “stop and go”, caused by the consumption of a massive amount of alcohol after a long period of abstinence.

invidia/saligia

“La meretrice che mai da l’ospizio
di Cesare non torse li occhi putti,
morte comune e de le corti vizio,

infiammò contra me li animi tutti;
e li ’nfiammati infiammar sì Augusto,
che ’ lieti onor tornaro in tristi lutti.

L’animo mio, per disdegnoso gusto,
credendo col morir fuggir disdegno,
ingiusto fece me contra me giusto.

Per le nove radici d’esto legno
vi giuro che già mai non ruppi fede
al mio segnor, che fu d’onor sì degno.

E se di voi alcun nel mondo riede,
conforti la memoria mia, che giace
ancor del colpo che ’nvidia le diede».”

Inferno, Canto XIII, 66, 69, 72, 75, 78
Divina Commedia, Dante Alighieri

Invidia
150 x 150 cm - Tecnica mista
Fotografia di Marcello Orselli
Tratto da “Così fan tutte”, dramma giocoso in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart.

Envy
150 x 150 cm - Mixed media
Photograph taken by Marcello Orselli
Taken of Wolfgang Amadeus Mozart’s opera buffa in two acts “Cosi fan tutte” (“Thus do they all”).

presenta
INSIDE

INSIDE

presenta

accidia/saligia

**“Trasseci l’ombra del primo parente,
d’Abèl suo figlio e quella di Noè,
di Moisè legista e ubidente;”**

Inferno, Canto III, 57
Divina Commedia, Dante Alighieri

Accidia
150 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio a Camille Félix Bellanger
L’opera raffigura il corpo inerme di Abele, scelto dall’artista per la sua ascesa insieme a Mosè e Noè dagli inferi al paradiso.

Sloth
150 x 150 cm - Mixed media
Homage to Camille Félix Bellanger
The piece represents the defenceless body of Abel, chosen by the artist due to his ascend - together with Moses and Noah from the underworld to paradise.

IL SUV COMPATTO

Saligia del vizio.
Vizio della Saligia.
Nella Saligia di Andrea Chisesi

di Paolo Boriani

Sono nello studio di Andrea Chisesi a Siracusa. Sono nella “saligia” di Andrea Chisesi, prima di SALIGIA, la personale di Andrea Chisesi sui vizi capitali che si terrà a Taormina.
Delle preparazioni — carta di manifesti strappati su cui Chisesi stampa le sue immagini — mi colpisce la matericità della carta, sembra legna nera, legna bruciata, la trama della legna bruciata. Quella che trovi la mattina, incisa nella legna lasciata tutta la nottata ad ardere, la legna che muore ma che non muore mai.
Sono “i nuovi neri” di Andrea Chisesi, i neri di SALIGIA, i neri in cui Chisesi ha inquadrato i vizi dei personaggi di SALIGIA, la sua personale sui vizi capitali della teologia cristiana.
La parola SALIGIA. È già un’immagine, forse un’immagine che ancora non ha immagine, ma per me è la prima, e la più potente. Perché è con l’immagine SALIGIA che Andrea Chisesi deve confrontarsi, giacchè sceglie SALIGIA come titolo della personale. Che cosa significa la parola SALIGIA? È l’acronimo dei vizi capitali della teologia cristiana. Perciò non è una parola. È un acronimo.
Io credo che SALIGIA possa però essere una parola, una parola in sè e per sé. Forse Chisesi si confronta con la parola Saligia, non più acronimo (S.A.L.I.G.I.A.), e cerca di definirla con la pittura.
Sono nello studio di Andrea Chisesi con i suoi quadri e qui Saligia non significa vizio, Saligia significa vizio di forma, ma qual è il vizio di forma e qual è la forma del vizio?
Torniamo al nero della preparazione dei quadri. C’è un nuovo nero da vedere nelle preparazioni di Andrea Chisesi. Nero che si alza, che avanza, che sopravanza, nero sul bordo, bordo sul nero. Io non vedo i vizi nei quadri, i vizi sono collaterali. Io vedo i neri nei quadri, i neri dei vizi.
C’è nero da vedere di carta, sulla carta, sotto la carta, tra la carta, nero di manifesti di carta, di stampa sulla carta, cm e cm di carta... Nero che chiama Burri. Volontariamente. Involontariamente.
Andiamo oltre al nero, al nero della legna, della trama della legna. Torniamo al lavoro sulla Saligia, su che cosa è la Saligia, sulla definibilità o non definibilità della Saligia e, fatalmente, sulla forma della Saligia. Perché nella pittura non c’è nessun contenuto se non c’è una forma che sia essa stessa contenuto.
Chisesi lavora sulla Saligia con la sua carta, con il suo nero, lavora con la forma, e ciò che emerge è il vizio di forma. Chisesi ci dice che la Saligia, la sua Saligia, è il vizio di forma, cioè che la sua stessa pittura è la Saligia.
Delle preparazioni che accolgono le immagini della sua personale mi colpisce poi l’apertura dei quadri, laddove Chisesi la lascia: strisce che si staccano dal quadro, dalla trama del quadro, o quadro che si stacca dal quadro, un fuori campo del quadro che non è quadro ma che è nel quadro, come l’incoscio del quadro. Una sua finestra. Verso fuori. Verso dentro. Quadro aperto. Lì davvero aperto. Lì le opere sono opere sul vizio, sul vizio di forma, non il vizio della teologia, perché il vizio dell’opera e della lavorazione dell’opera di Chisesi è

la grande bellezza dell'opera. Lì le opere ci dicono chiaramente che cosa è la Saligia: è la forma, il vizio di forma.

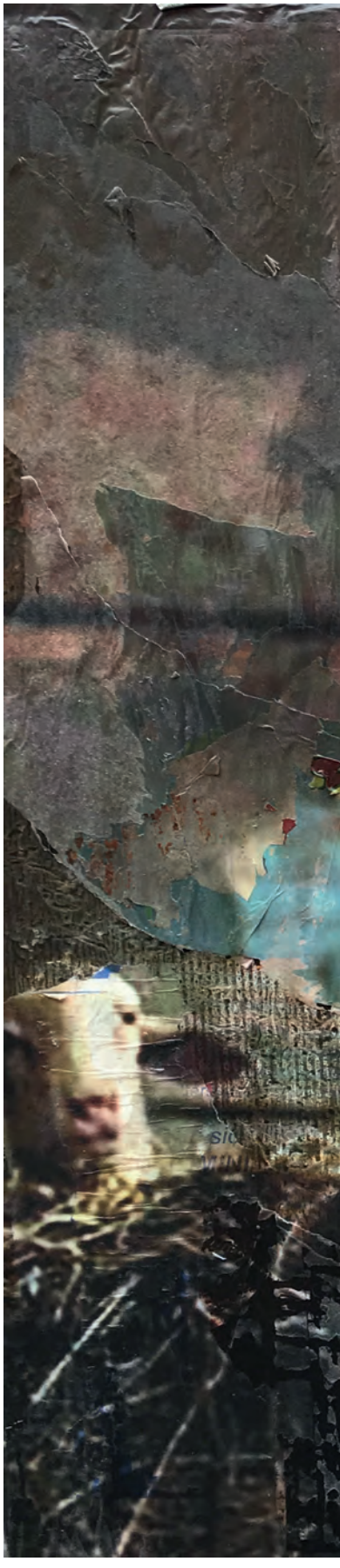
SALIGIA è una serie di Andrea Chisesi sul vizio di forma.
SALIGIA è una serie "sulla Saligia" dei quadri di Andrea Chisesi. Una serie sul vizio di forma dei quadri e della pittura di Andrea Chisesi, che cerca nella sua imperfezione la sua perfezione.
SALIGIA è una serie sui vizi della storia dei vizi, inquadrati nel vizio di forma di Chisesi.
Io credo che è nel nero, nel nuovo nero di Andrea Chisesi, nel fuori campo e nel vizio di forma che c'è da guardare, se si guardano i suoi quadri. Per chi sente. Per chi sente con gli occhi. Per chi pensa ciò che vede. Non per chi vede ciò che pensa. I vizi della teologia sono un MacGuffin. I vizi della teologia sono il vizio di forma della personale.
Infine mi colpiscono le immagini che sceglie Chisesi per la sua personale, immagini dei vizi che lavora alla sua maniera, con la carta, con il nero della carta, con l'apertura della carta, con la sua Saligia, che abbiamo chiamato il vizio di forma.
Chisesi sceglie delle immagini, note, non note, e le lavora alla sua maniera. Dal sacro. Dalla scultura. Dalla cultura popolare. Dalla cultura pop, alta, bassa.
Un'immagine si offre, vizio o non vizio. Non è centrale per me. Né per Andrea Chisesi.
Ciò che è centrale è che un'immagine lotta per essere immagine. O lotta per non essere immagine. Forse l'immagine, ci dice Chisesi, non vuole essere immagine, o non vuole essere quell'immagine, o non può. Eccola la Saligia di Andrea Chisesi, il vizio di forma.
SALIGIA è una personale non su che cosa è la SALIGIA della letteratura, ma su che cosa è la Saligia di Andrea Chisesi, della sua storia di artista.
SALIGIA è una personale non su che cosa è il vizio, ma su che cosa è il vizio di forma e su qual è la forma di un quadro per il vizio di forma.
SALIGIA è una personale sulle immagini che lottano per essere immagini. La Saligia di Chisesi è la lotta delle immagini, il vizio delle immagini di essere immagini o, più spesso, di non essere immagini...
L'immagine sta lottando per essere immagine o per non essere immagine e Chisesi ne ha fermato un frame.
Un'immagine esiste? Esiste in sé e per sé? O non esiste? E se esiste, dove esiste?
Sono nello studio di Andrea Chisesi e mi chiedo se abbiamo le immagini, le nostre immagini. Chisesi ne ferma un frame. Forse le ferma per sé. Forse per noi. Forse è il frame che vogliamo vedere in una personale sui vizi.
Noi pensiamo ciò che vediamo? Noi vediamo ciò che pensiamo?
È un vizio l'immagine? È un vizio averla? È un vizio non averla?
Sono nello studio di Andrea Chisesi a Siracusa. Sono nella "saligia" di Andrea Chisesi, prima di SALIGIA, la personale di Andrea Chisesi sui vizi capitali che si terrà a Taormina.
Adesso capisco che cosa è la Saligia. Sono nel vizio. Di forma.

Saligia of the vice.
Vice of Saligia.
Inside the Saligia of Andrea Chisesi

by Paolo Boriani

I'm in Andrea Chisesi's studio in Siracusa/Syracuse. I'm inside the "saligia" of Andrea Chisesi, before SALIGIA, the solo exhibition of Andrea Chisesi about the capital vices that takes place in Taormina.
What strikes me about his preparations – the paper of torn posters and advertisements onto which Chisesi prints his images – is the materiality of the paper. It looks like black wood, burnt wood, the texture of burnt wood. The one you find in the morning, in the wood left to burn all night, the wood that dies but that never dies.
They are 'the new blacks' of Andrea Chisesi, the blacks of SALIGIA, the blacks in which Chisesi has incorporated the vices of the people of SALIGIA, his solo exhibition about the capital vices of Christian theology.
The word SALIGIA. It is already an image, maybe an image that does not yet have an image, but for me it is the first one, and the strongest one. Because it is the image SALIGIA that Chisesi needs to confront, not just choose SALIGIA as the title for his solo exhibition. What does the word SALIGIA mean? It is the acronym of the capital vices of Christian theology. That's why it isn't a word. It's an acronym.
I believe, however, that SALIGIA could be a word. A word in itself and for itself. Maybe Chisesi confronts himself with the word Saligia, not an acronym anymore (S.A.L.I.G.I.A.), and tries to define it with his painting.
I'm in the studio of Andrea Chisesi with his works and here Saligia doesn't mean vice, Saligia means vice of form, but what is the vice of form and what is the form of the vice?
Let's return to the black of the preparations of the art works. There is a new black to be seen in the preparations of Andrea Chisesi. Black that gets up, that moves forward, that overtakes, black on the edge, edge on the black. I don't see the vices in the works, the vices are collateral. I see the blacks in the works, the blacks of the vices.
One can see the black of the paper, on the paper, under the paper, through the paper, the black of the posters made of paper, of the print on the paper, cm and cm of paper... A black that calls for Burri. Voluntarily. Involuntarily.
Let's move beyond the black, the black of the wood, of the texture of the wood. Let's return to the work on Saligia, to what Saligia is, to the definability or indefinability of Saligia and, fatally, to the form of Saligia. Because in painting there is no content, if there isn't a form that itself is content.
Chisesi works on Saligia with his paper, with his black, he works with the form, and so what emerges is the vice of form. Chisesi tells us that Saligia, his Saligia, is the vice of form so that his own painting is Saligia.
What strikes me about the preparations that receive the images of his solo exhibition is then the openness of the pictures, where Chisesi leaves it: strips that detach themselves from the picture, from the texture of the picture, or picture that detaches itself from

the picture, an outside of the picture that isn't picture but that is in the picture, like the unconscious of the picture. One of its windows. Looking out. Looking in. Open picture. This is where it is really open. This is where the works are works about the vice, about the vice of form, not the vice of theology because the vice of the work and of the work on the work of Chisesi is the enormous beauty of the work. This is where the works tell us clearly what Saligia is: it's the form, the vice of form.
SALIGIA is a series by Andrea Chisesi about the vice of form.
SALIGIA is a series 'about the Saligia' of the pictures of Andrea Chisesi.
A series about the vice of form of the pictures and the painting of Andrea Chisesi, that looks for its perfection in its imperfection.
SALIGIA is a series about the vices of the history of the vices, incorporated in the vice of form of Chisesi.
I believe that it is the black, the new black of Andrea Chisesi, the outside of the picture and the vice of form that one has to look at, if one looks at his pictures. For the one that feels. For the one that feels with his eyes. For the one that thinks what he sees. Not for the one that sees what he thinks. The vices of theology are a McGuffin. The vices of theology are the vice of form of the solo exhibition.
Finally, what strikes me are the images Chisesi chooses for his solo exhibition, images of the vices that he works on in his own way, with the paper, with the black of the paper, with the openness of the paper, with his Saligia, that we called the vice of form.
Chisesi chooses images, know, unknown, and he works on them in his own way. From amongst the sacred. From amongst sculptures. From amongst popular culture. From amongst pop culture, high, low.
An image offers itself, vice or no vice. That isn't the point for me. Neither for Andrea Chisesi. What is the point is that an image fights for being image. Or fights for not being image. Maybe the image, Chisesi tells us, doesn't want to be image, or doesn't want to be this image, or can't be. This is it, the Saligia of Andrea Chisesi, the vice of form.
SALIGIA is a solo exhibition that is not about what the SALIGIA is in terms of literature, but rather about what the Saligia of Andrea Chisesi is, of his story as an artist.
SALIGIA is a solo exhibition that is not about what the vice is, but rather about what the vice of form is and about what the form of a picture is for the vice of form.
SALIGIA is a solo exhibition about the images that fight for being images. The Saligia of Andrea Chisesi is the fight of the images, the vice of the images of being images or, more often, of not being images...
The image is fighting for being image or for not being image and Chisesi has stopped it in a specific angle.
Does an image exist? Does it exist in itself or for itself? Or does it not exist? And, if it exists, where does it exist?
I'm in Andrea Chisesi's studio and I wonder whether we have the images, our images. Chisesi stops them in a specific angle. Maybe he stops them for them. Maybe for us. Maybe it's the angle we want to see in a solo exhibition about the vices.
Do we think what we see? Do we see what we think? Is the image a vice? Is it a vice having it? Is it a vice not having it?
I'm in Andrea Chisesi's studio in Siracusa/Syracuse. I'm in the "saligia" of Andrea Chisesi, before SALIGIA, the solo exhibition of Andrea Chisesi about the capital vices, which takes place in Taormina.
Now I understand what the Saligia is. I'm inside the vice. Of form.



Gola
150 x 150 cm - Tecnica mista
Fotografia di Alessia Leporati
Omaggio a Gabriele Rubini
(Chef Rubio)

Gluttony
150 x 150 cm - Mixed media
Fotograph taken by Alessia Leporati
Homage to Gabriele Rubini
(Chef Rubio)

a 6,3 litri/100 km.
VFG pari a € 7.896.
a pratica € 300. Imposta
tive fare riferimento
ori a pagamento.
Sira

Perseo e Medusa
100 x 120 cm - Tecnica mista
Omaggio a Laurent-Honoré Marqueste
L'opera rappresenta la scultura dall'artista francese Laurent-Honoré Marqueste e raffigura il momento in cui Perseo alza la spada per decapitare Medusa.

Perseus and Medusa
100 x 150 cm - Mixed media
Homage to Laurent-Honoré Marqueste
The work represents the sculpture of the French artist Laurent-Honoré Marqueste and depicts the moment in which Perseus raises his sword to decapitate Medusa.

“Ma tu perché ritorni a tanta noia?
perché non sali il dilettoso monte
ch’è principio e cagion di tutta gioia?»”

Inferno, Canto I, 78
Divina Commedia, Dante Alighieri

Solitudine
100 x 120 cm - Tecnica mista
Omaggio a Domenico Trentacoste
L’opera rappresenta la scultura dal nome “derelitta” rimanda a una figura posta al margine estremo della società, con un tono sommesso.
Affonda le sue radici nella statuaria antica, pudicamente nasconde, con un fremito di vergogna, le sue belle forme e il suo stato, che non gli permette neppure di possedere una veste per coprirsi.

Solitude
100 x 120 cm - Mixed media
Homage to Domenico Trentacoste
The work represents the sculpture called “la derelitta” (“the abandoned girl”) and depicts a figure on the edge of society, in an undertone.
She strikes an antique sculpturesque pose, she hides bashfully her beautiful forms and her situation, which does not even allow her to own clothes to cover herself.

PROG
TRIDENT
7 AGOSTO ore
TAORMINA
tro Antico
Radio Italia
095.72 340
ww.bookingshow

Chapeau bleu
80 x 100 cm - Tecnica mista
Un ritratto della poetessa
inglese Mary Robinson
Omaggio a John Hoppner

Blue hat
80 x 100 cm - Mixed media
Portrait of the English poet
Mary Robinson
Homage to John Hoppner

Chapeau blanc
60 x 80 cm - Tecnica mista
Omaggio a Jean Baqtiste Greuze
L'opera rappresenta un ritratto di una giovane donna con un cappello bianco ed un seno scoperto.

White hat
60 x 80 cm - Mixed media
Homage to Jean-Baptiste Greuze
The work represents the portrait of a young woman with a white hat and an exposed bosom.

"A vizio di lussuria fu sì rotta,
che libito fé licito in sua legge,
per tòrre il biasmo in che era condotta.

Ell'è Semiramìs, di cui si legge
che succedette a Nino e fu sua sposa:
tenne la terra che 'l Soldan corregge.

L'altra è colei che s'ancise amorosa,
e ruppe fede al cener di Sicheo;
poi è Cleopatràs lussuriosa.

Elena vedi, per cui tanto reo
tempo si volse, e vedi 'l grande Achille,
che con amore al fine combatteo."

Inferno, Canto V, 57,60,63, 66
Divina Commedia, Dante Alighieri

Il satiro e la baccante
80 x 80 cm - Tecnica mista
Omaggio a James Pradier
L'opera rappresenta la famosa scultura di Pradier. L'opera appartiene alla corrente Neoclassica, per altri versi alla corrente Romantica, fu probabilmente il modello preparatorio per l' originale esposto al Louvre. Alcune interpretazioni vedono nella figura femminile Juliette Drouet, donna dalla quale Pradier ebbe una figlia e che sarà anche amante di Victor Hugo.

Satyr and bacchante
80 x 80 cm - Mixed media
Homage to James Pradier
The piece represents Pradier's famous sculpture. It forms part of the neoclassical movement, in some respects to the romantic movement. It was most likely the preparatory model of the original on display in the Louvre. Some interpretations claim that the female part is Juliette Drouet, the woman James Pradier had a daughter with and who became Victor Hugo's lover.

Il sonno
80 x 100 cm - Tecnica mista
Omaggio a Gustave Courbet
Il Sonno è un dipinto di genere erotico del pittore francese Gustave Courbet; la pittura, un olio su tela, è stata prodotta nel 1866 e raffigura una scena di lesbismo.

The sleep
80 x 100 cm - Mixed media
Homage to Gustave Courbet
"The sleep" is an erotic painting by the French painter Gustave Courbet. The painting, oil on canvas, was done in 1866 and depicts a lesbian scene.

Naiade
100 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio ad Antonio Canova
L'opera rappresenta la scultura del Canova dedicata a Naiade. Nella mitologia classica, ninfa delle acque, apportatrice di fecondità e di ristoro e protettrice del matrimonio.

Naiad
100 x 150 cm - Mixed media
Homage to Antonio Canova
The work represents the sculpture Canova dedicated to Naiad. In greek mythology, this is the nymph of fresh water, carrier of fertility and recreation and protector of marriage.

CIP

Endimione
100 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio ad Antonio Corradini
Nella mitologia classica
Selene, la divinità della Luna, si innamorò del mortale Endimione e chiese a Zeus di porlo in un sonno eterno pieno di eros.

Endymion
100 x 150 cm - Mixed media
Homage to Antonio Corradini
In greek mythology, Selene, the goddess of the moon, fell in love with the mortal Endymion and asked Zeus to put him into an eternal sleep full of eros.

Giovane cuore
100 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio a John Wiliam Godward

Young heart
100 x 150 cm - Mixed media
Homage to John Wiliam Godward

Eleonora
80 x 100 cm - Mixed media
Scatto fotografico dell'artista, sul set cinematografico di "11 settembre 1693" su Marco d'Aviano, ritratto di Eleonora Martinelli.

Eleonora
80 x 100 cm - Mixed media
A photograph taken by the artist on the film set of "The Day of the Siege: September Eleven 1683" about Marco d'Aviano. Portrait of Eleonora Martinelli.

INTERNAZIONALE D'ARTE

Il vizioso
60 x 80 cm - Tecnica mista
Immagine da web

The vicious
60 x 80 cm - Mixed media
Web images

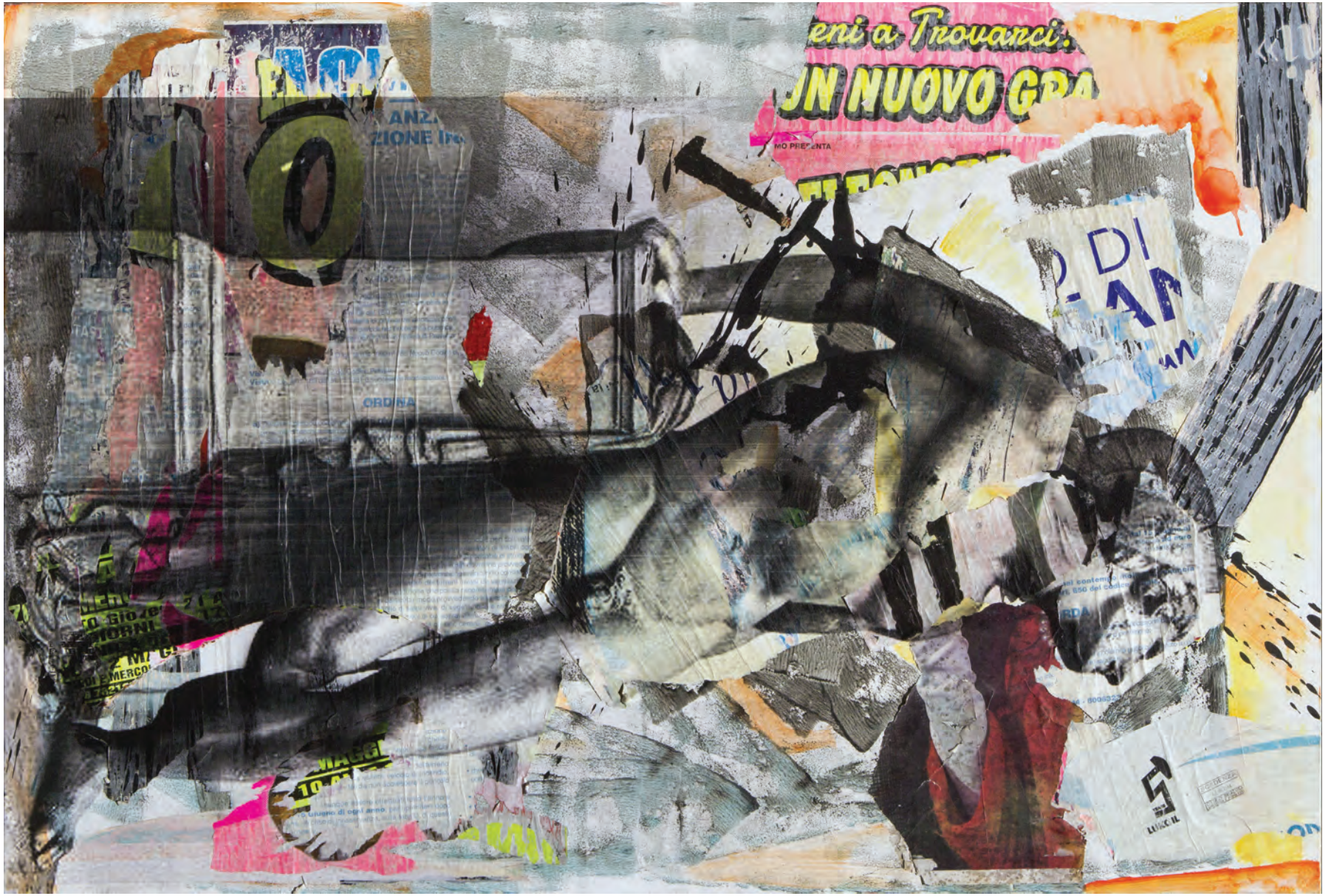
CARTA E CARTONI
Num
800

Smoked
60 x 80 cm - Tecnica mista
Fotografia dell'artista

Smoked
60 x 80 cm - Mixed media
The photograph was taken by the artist

Achille morente
100 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio a Jean-Baptiste Carpeaux, Francia 1850
Achille era un semidio, essendo figlio del mortale Peleo, re dei Mirmidoni e della nereide Teti.
Quando Achille nacque, la madre lo immerse nel fiume Stige, fiume degli inferi, per renderlo invulnerabile, tenendolo per un tallone: il bambino divenne così immortale ad eccezione di un punto debole, che non era stato immerso. Come profetizzato da Ettore in punto di morte, Achille fu successivamente ucciso da Paride con una freccia avvelenata diretta nel tallone destro, il suo unico punto mortale. L'opera rappresenta Achille morente ferito al tallone.

Wounded Achilles
100 x 150 cm - Mixed media
Homage to Jean-Baptiste Carpeaux, France 1850
Achilles was a demigod, the son of the mortal Peleus, king of the Myrmidons, and the immortal nymph Thetis.
When Achilles was born, his mother dipped him in the river Styx to make him immortal, holding him by one heel: the boy became immortal with the exception of the one weak spot that had not touched the water.
Like it was foretold by Hector, Achilles was killed by Paris with a poisoned arrow, directly into the right heel, his only vulnerable spot. The piece represents the dying Achilles, wounded at the heel.

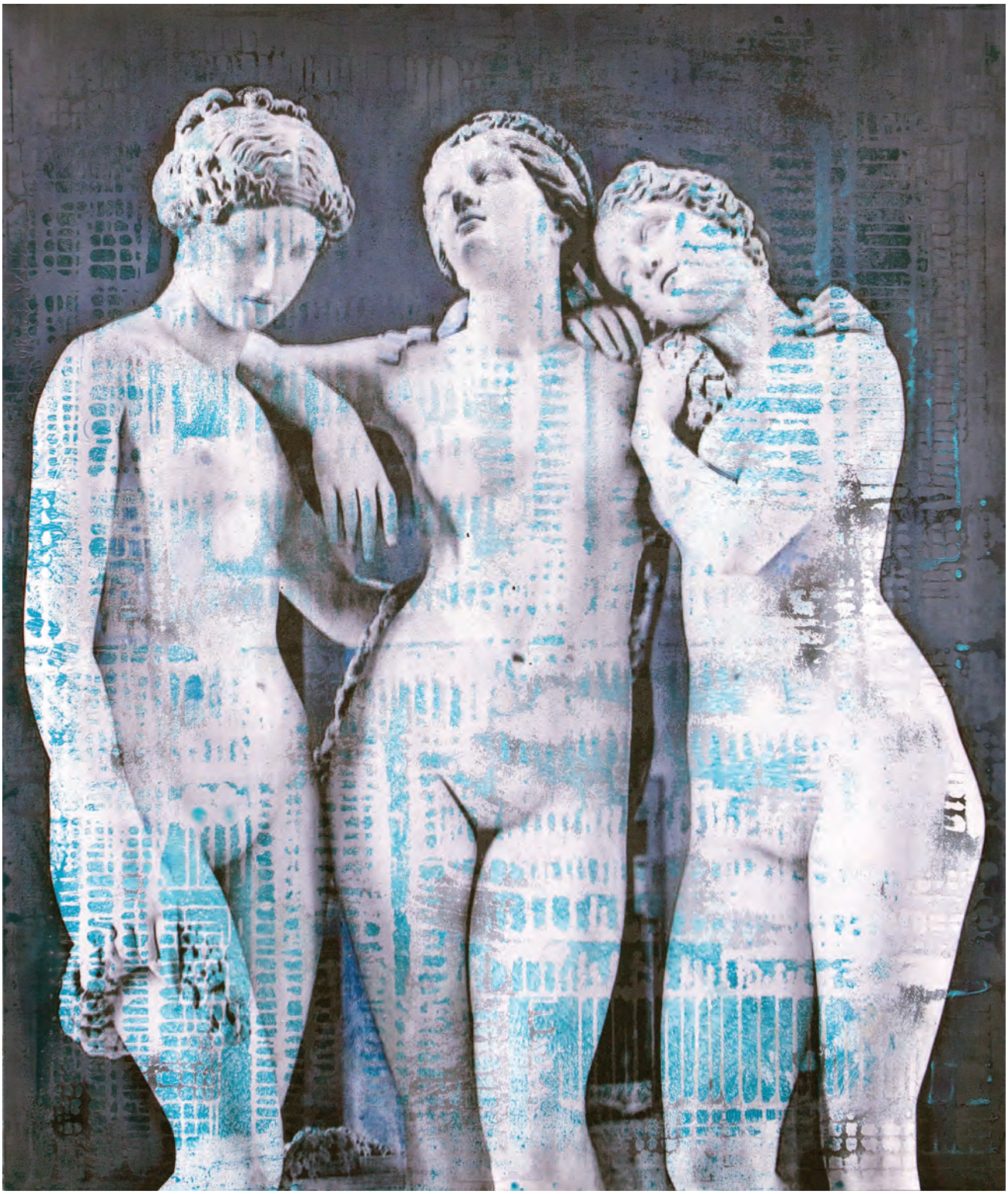

eni a Trovarci.
JN NUOVO GRA
ORDINA

Il viaggio
150 x 100 cm - Tecnica mista
Omaggio a William-Adolphe Bouguereau
L'opera rappresenta un anima portata in paradiso dagli angeli.

The trip
150 x 100 cm - Mixed media
Homage to William-Adolphe Bouguereau
The work depicts a soul carried to heaven by angels.

Tre grazie
100 x 120 cm - Tecnica mista
Figlie di Giove e di Eurinome, le Grazie impersonano la bellezza e la grazia e infondono gioia nel cuore degli dei e degli uomini. Esiodo, nella Teogonia, ricorda i loro nomi: Eufosina, Talia e Aglae.

Three muses
100 x 120 cm - Mixed media
The muses, daughters of Zeus and Mnemosyne, impersonate beauty and grace and fill the hearts of the gods and the people with joy. Hesiod, in the Theogony, remembers their names: Eufosina, Talia and Aglae.



Venere
100 x 120 cm - Tecnica mista
Omaggio a Bertel Thorvaldsen

Venus
100 x 120 cm - Mixed media
Homage to Bertel Thorvaldsen

“«Vegna Medusa: sì ’l farem di smalto»,
dicevan tutte riguardando in giuso;
«mal non vengiammo in Teseo l’assalto».

«Volgiti ’n dietro e tien lo viso chiuso;
ché, se ’l Gorgón si mostra e tu ’l vedessi,
nulla sarebbe di tornar mai suso».”

Inferno, Canto IX, 54, 57
Divina Commedia, Dante Alighieri

Medusa
50 x 60 cm - Tecnica mista
Omaggio a Paul Dardé
L’opera rappresenta la testa recisa di medusa,
“La figlia di Giove si voltò e si coprì con l’egida il
casto volto, ma, perché quell’oltraggio non restasse
impunito, mutò in luride serpi i capelli della gorgone”.
tratto da “Metamorfosi” (IV,799-801)

Medusa
50 x 60 cm - Mixed media
Homage to Paul Dardé
The work represents Medusa’s head after having been
cut off, “The daughter of Zeus turned around and
covered her innocent face with the shield but because
that insult could not stay unpunished, she turned the
gorgon’s hair into dirty snakes”.
based on “Metamorfosi” (IV,799-801)

Il Fauno dormiente
20 x 30 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta Il Fauno Barberini, è un'antica scultura greca di epoca ellenistica.

Sleeping faun
20 x 30 cm - Mixed media
The work represents Il Fauno Barberini (the barberini faun), an ancient Greek sculpture of the Hellenistic period.

Sábato

Il Fauno ubriaco
40 x 60 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta Il Fauno Barberini, è un'antica scultura greca di epoca ellenistica.

The drunken faun
40 x 60 cm - Mixed media
The work represents Il Fauno Barberini (the barberini faun), an ancient Greek sculpture of the Hellenistic period.

Ratto delle Sabine
20 x 30 cm - Tecnica mista
Omaggio a Giambologna

The rape of the Sabine women
20 x 30 cm - Mixed media
Homage to Giambologna

Ercole e il centauro Nesso
20 x 30 cm - Tecnica mista
Omaggio al Giambologna

Hercules and the centaur Nessus
20 x 30 cm - Mixed media
Homage to Giambologna

"A vizio di lussuria fu sì rotta,
che libito fé licito in sua legge,
per tòrre il biasmo in che era condotta.

Ell'è Semiramìs, di cui si legge
che succedette a Nino e fu sua sposa:
tenne la terra che 'l Soldan corregge.

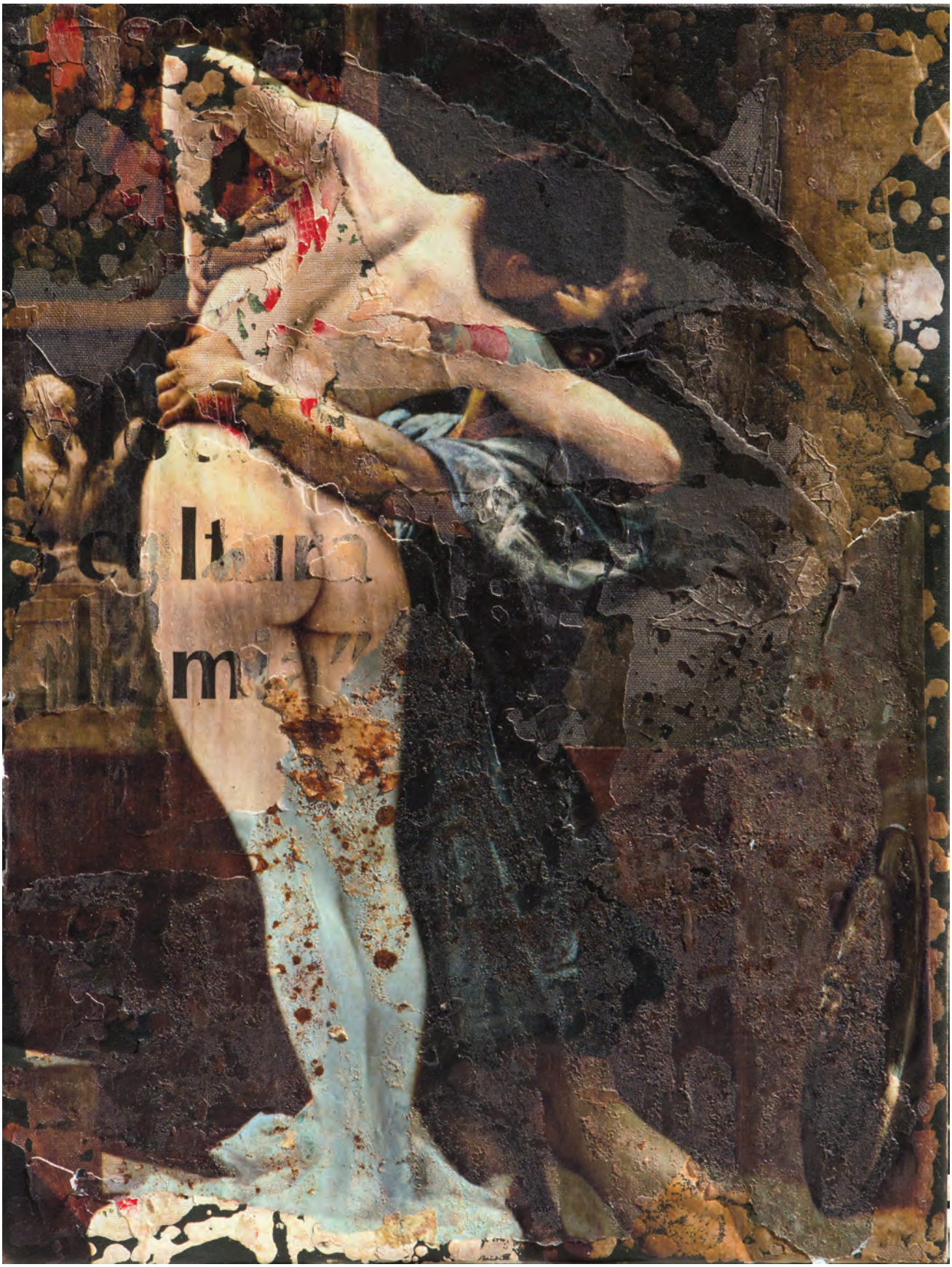
L'altra è colei che s'ancise amorosa,
e ruppe fede al cener di Sicheo;
poi è Cleopatràs lussuriosa.

Elena vedi, per cui tanto reo
tempo si volse, e vedi 'l grande Achille,
che con amore al fine combatteo."

Inferno, Canto V, 57, 60, 63, 66
Divina Commedia, Dante Alighieri

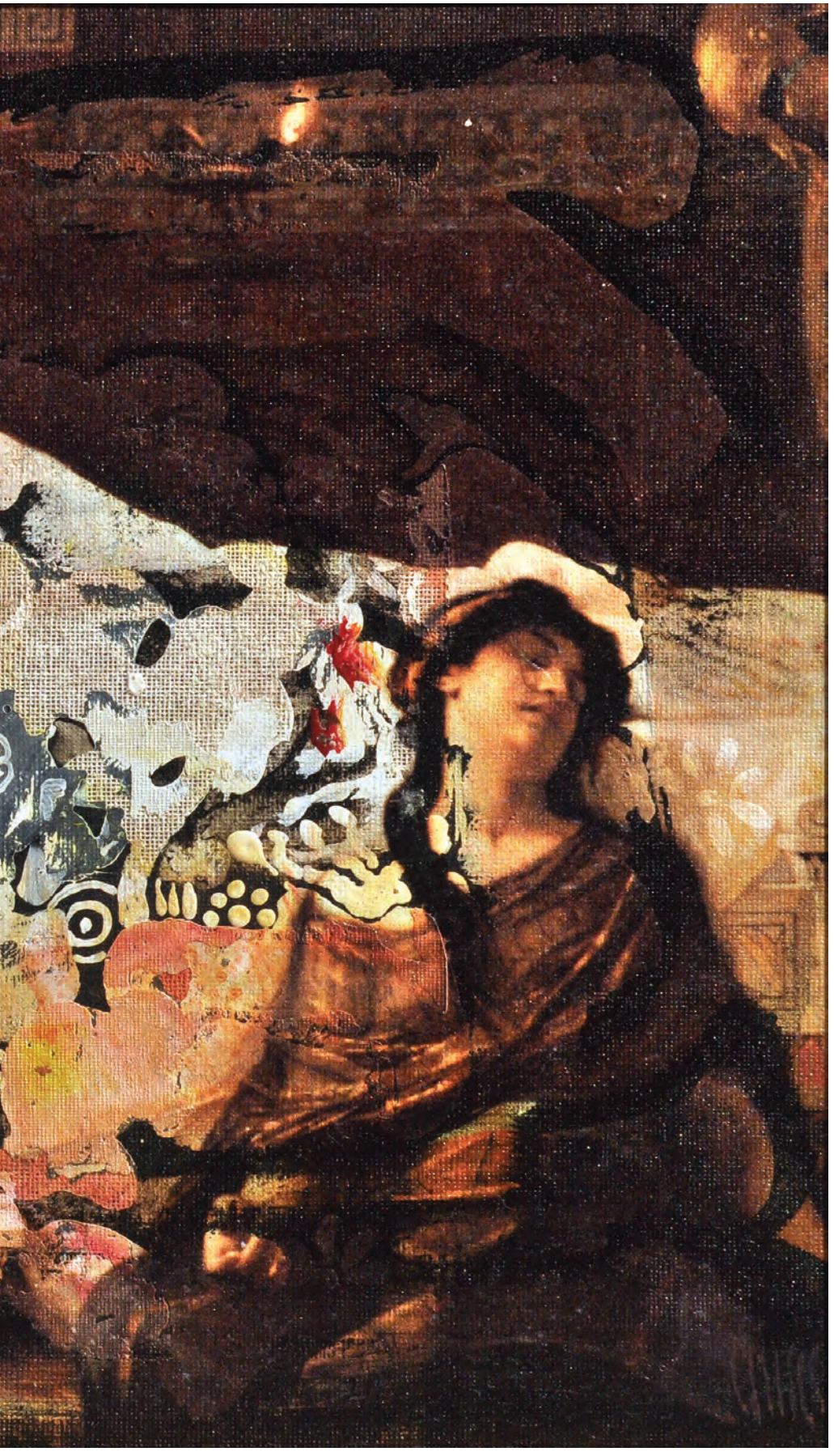
Pigmalione e Galatea
30 x 40 cm - Tecnica mista
Omaggio a Jean-Léon Gérôme
L'opera raffigura uno scultore, Pigmalione che aveva modellato una statua femminile in avorio, di cui si era perdutamente innamorato, tanto da dormirle accanto nella speranza che un giorno si animasse.
A questo scopo, in occasione delle feste rituali in onore di Afrodite, Pigmalione si recò al tempio della dea e la pregò di concedergli in sposa la scultura creata con le sue mani rendendola una creatura umana: la dea acconsentì. Egli stesso vide la statua lentamente animarsi, respirare e aprire gli occhi.

Pygmalion and Galatea
30 x 40 cm - Mixed media
Homage to Jean-Léon Gérôme
The work depicts a sculptor, Pygmalion, who made a female statue, which he fell in love with and slept next to hoping for it to come to life one day.
For this reason, Pygmalion went to the temple of Aphrodite for the celebrations in her honour and asked her to turn the sculpture he had made into a human being so that he could marry her. The goddess granted him this. He saw the statue slowing coming to life, breathing and opening her eyes.


cultura
m

Malinconia
20 x 30 cm - Tecnica mista
Omaggio a John William Godward
L'opera rappresenta il ritratto
"Absence makes the heart grow
fonder" dall'artista inglese
John William Godward del 1912.

Melancholy
20 x 30 cm - Mixed media
Homage to John William Godward
The work represents the portrait
"Absence makes the heart grow
fonder" by the English artist
John William Godward, 1912.

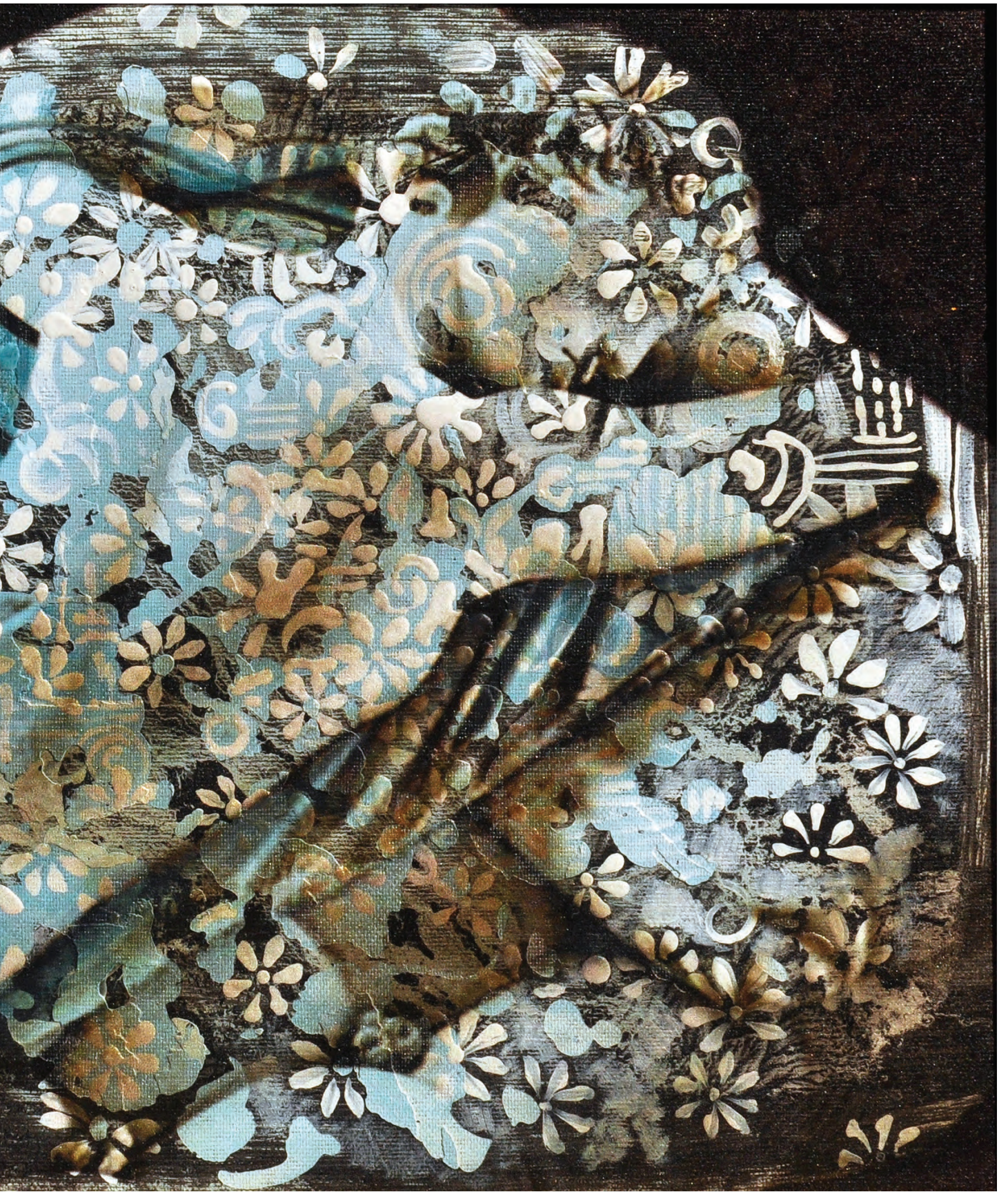


Fedra
40 x 30 cm - Tecnica mista
Omaggio ad Alexandre Cabanel

Fedra
40 x 30 cm - Mixed media
Homage to Alexandre Cabanel

L'Ermafrodito
30 x 20 cm - Tecnica mista
L'Ermafrodito dormiente personaggio della mitologia greca Ermafrodito, figlio di Ermes e Afrodite.
Salmace si avvolse intorno al ragazzo, con la forza lo baciò e gli toccò il petto. Mentre Ermafrodito si dibatteva, lei chiese agli dei di potersi unire per sempre al suo amato e di non esserne mai separata.
Il suo desiderio venne accolto e i due divennero un essere solo, i loro corpi furono mescolati in una creatura di entrambi i sessi, metà maschio e metà femmina.

Hermaphroditus
30 x 20 cm - Mixed media
In Greek mythology, Hermaphroditus was the son of Aphrodite and Hermes.
The water nymph Salmacis fell in love with him and prayed to be united forever. A god, in answer to her prayer, merged their two forms into one and transformed them into an androgynous form.

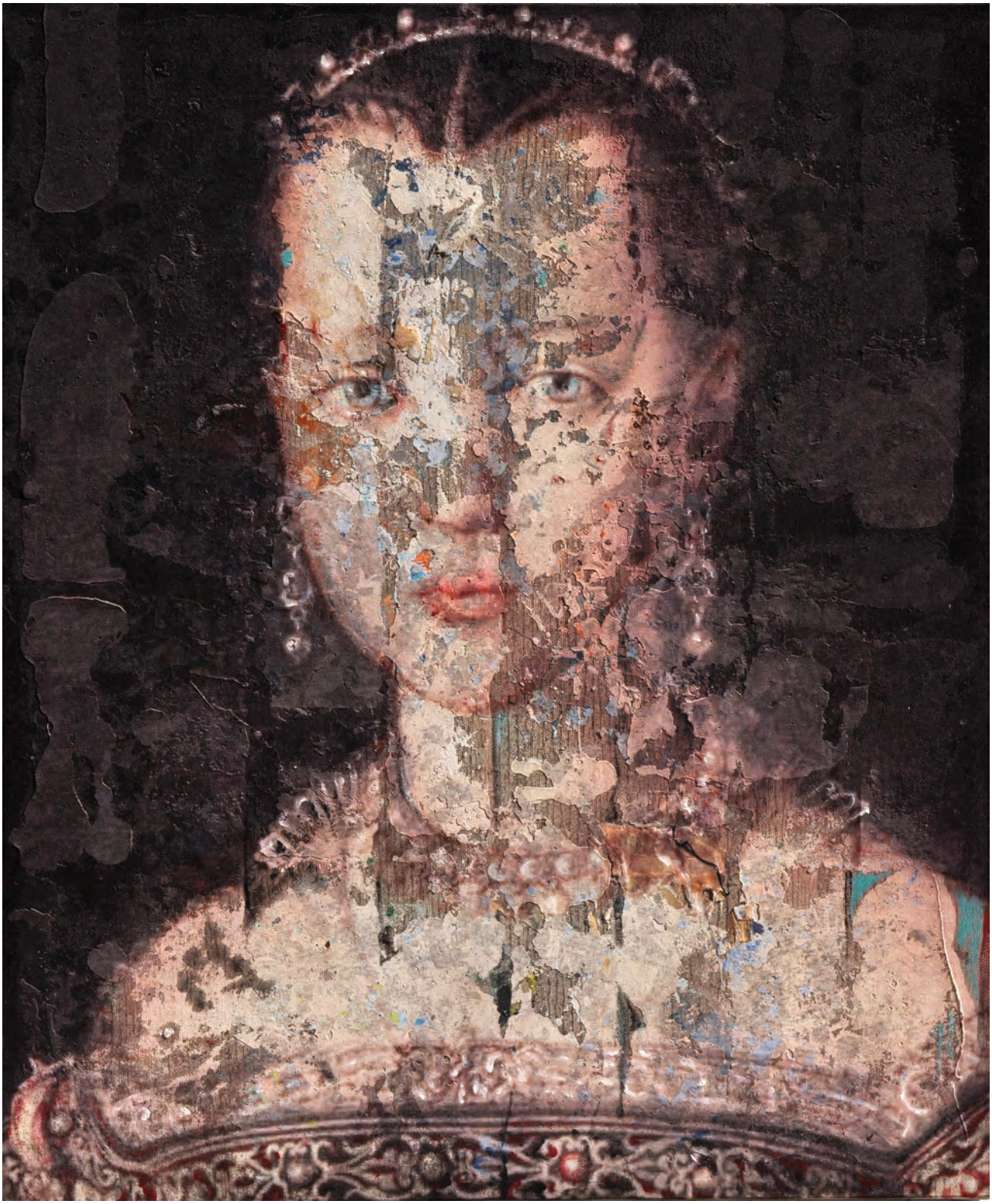


Marilyn
50 x 50 cm - Tecnica mista
Scatto fotografico di Andrea Chisesi alla televisione durante un intervista dell'attrice.

Marilyn
50 x 50 cm - Mixed media
Photograph of the tv screen during an interview with the actress, taken by Andrea Chisesi.

Maria De Medici
50 x 60 cm - Tecnica mista
Principessa Fiorentina sul trono di Francia.

Marie de Medici
50 x 60 cm - Mixed media
The princess of Florence on the French throne.

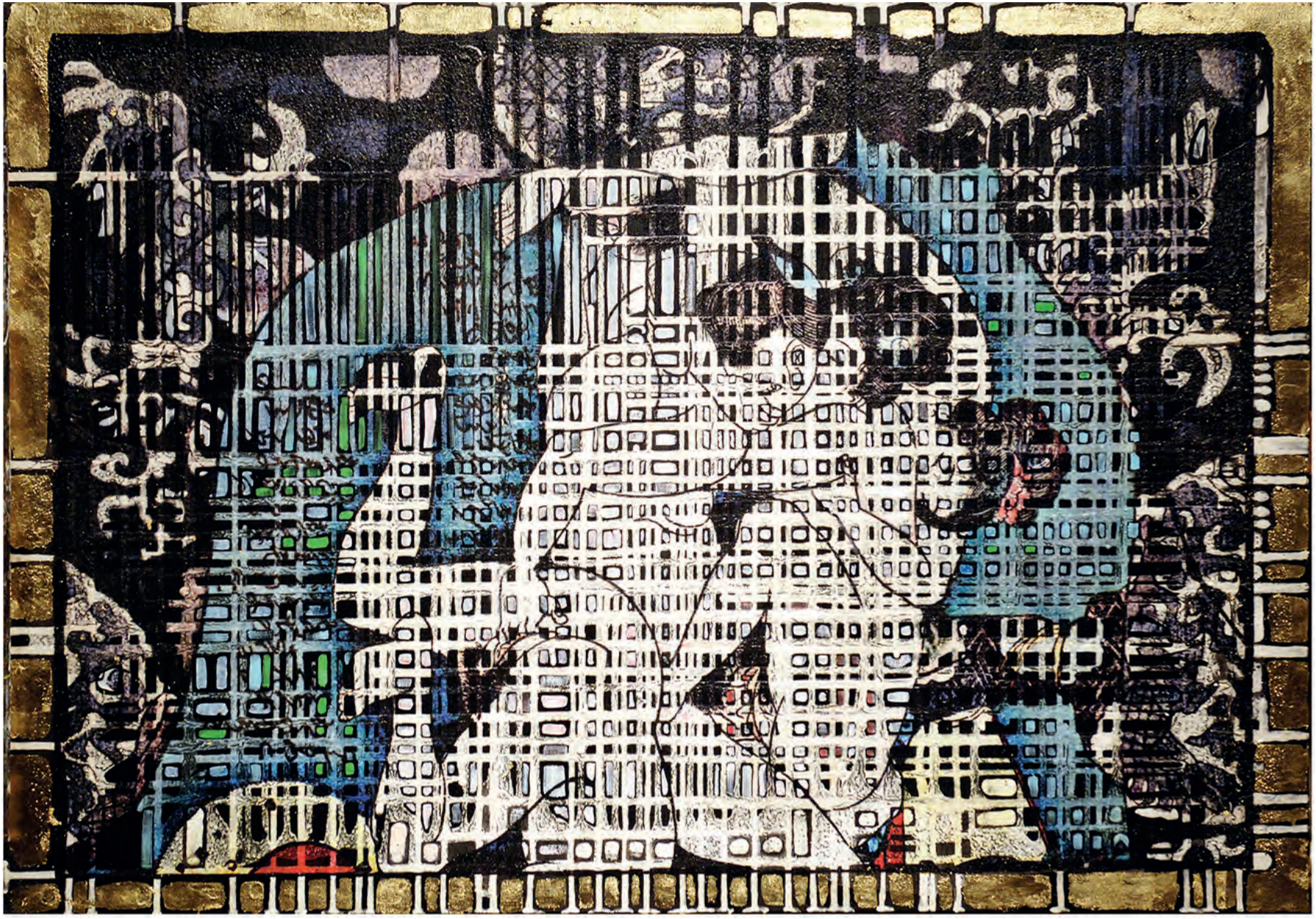


Bambino cinese
100 x 120 cm - Tecnica mista
Omaggio all'artista cinese
WU CHENGWEI

Chinese kid
100 x 120 cm - Mixed media
Tribute to the Chinese artist
WU CHENGWEI

Japan Gang-Bang
80 x 100 cm - Tecnica mista
Omaggio ad Utamaro

Japan Gang-Bang
80 x 100 cm - Mixed media
Homage to Utamaro



“Amor condusse noi ad una morte:
Caina attende chi a vita ci spense».
Queste parole da lor ci fuor porte.

Quand’io intesi quell’anime offense,
china’ il viso e tanto il tenni basso,
fin che ’l poeta mi disse: «Che pense?».

Quando rispuosi, cominciai: «Oh lasso,
quanti dolci pensier, quanto disio
menò costoro al doloroso passo!».

Poi mi rivolsi a loro e parla’ io,
e cominciai: «Francesca, i tuoi martìri
a lagrimar mi fanno tristo e pio.

Ma s’a conoscer la prima radice
del nostro amor tu hai cotanto affetto,
dirò come colui che piange e dice.

Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e sanza alcun sospetto.

Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso
esser basciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi basciò tutto tremante.
Galeotto fu ’l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante».”

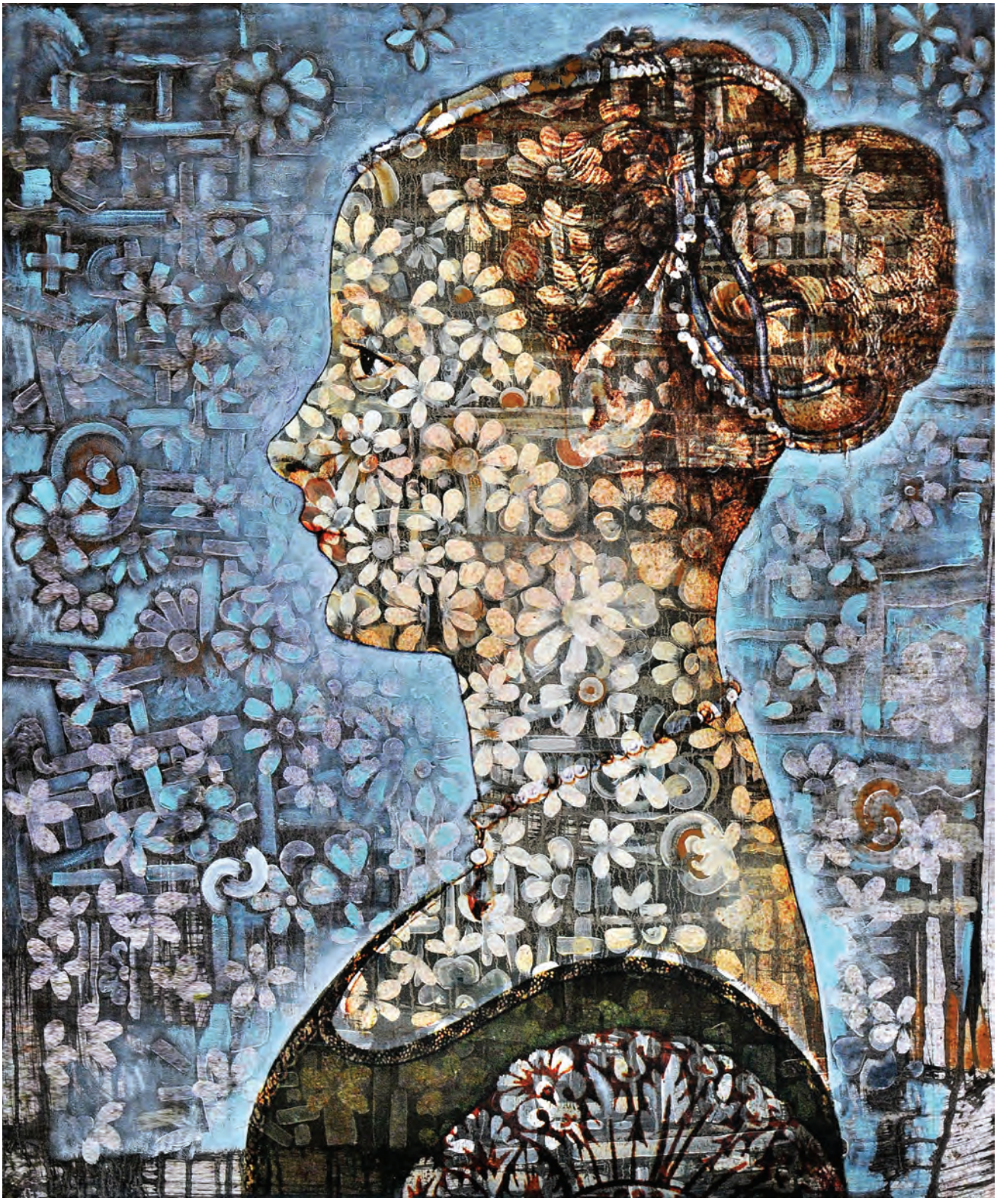
Inferno, Canto V, 108 - 138
Divina Commedia, Dante Alighieri

Paolo e Francesca
50 x 60 cm - Tecnica mista
Omaggio a Auguste Rodin
L’opera raffigura la celebre scultura del francese Auguste Rodin (1840- 1917), in cui sono stati immortalati gli amanti già ampiamente citati nel canto V dell’Inferno dantesco: Paolo e Francesca.
Francesca era figlia del signore di Ravenna, Guido da Polenta, e dopo il 1275 era andata in sposa al figlio deforme del signore di Rimini, Gianciotto Malatesta. Paolo era il fratello di Gianciotto e i due ebbero una relazione clandestina e, sorpresi insieme dal marito di lei, furono trucidati.

Paolo e Francesca
50 x 60 cm - Mixed media
Homage to Auguste Rodin
The work represents the famous sculpture of Auguste Rodin (1840 – 1917), with which he immortalised the lovers Paolo and Francesca, who Dante described in the canto V of the “inferno”.
Francesca was the daughter of the lord of the manor of Ravenna, Guido da Polenta and after 1275 she got married to the deformed son of the lord of the manor of Rimini, Gianciotto Malatesta. Paolo was Gianciotto’s brother and the two had a clandestine relationship. Caught by her husband, they were butchered.

Dama del Pollaiolo
60 x 80 cm - Tecnica mista
Omaggio a Pollaiolo
L'opera rappresenta "Il Ritratto di giovane dama" (variamente intitolato come Ragazza di profilo, Ritratto di dama, ecc.), un dipinto variamente attribuito a Piero del Pollaiolo o a suo fratello Antonio, databile al 1470-1472 circa e conservato nel Museo Poldi Pezzoli di Milano, dove è utilizzato come simbolo stesso del museo.

Pollaiolo's woman
60 x 80 cm - Mixed media
Homage to Pollaiolo
The work depicts "the Portrait of a young woman", a painting by either Piero del Pollaiolo or by his brother Antonio, datable approx. 1470-1472 and kept at the Museo Poldi Pezzoli, Milan, where it is used as the symbol of the museum.



Papa Alessandro VI
50 x 60 cm - Tecnica mista
L'opera raffigura Papa Alessandro VI. Fu uno dei papi rinascimentali più controversi, anche per aver riconosciuto la paternità di vari figli illegittimi, fra cui i famosi Cesare e Lucrezia Borgia, tanto che il suo cognome valenzano, italianizzato in Borgia, è diventato sinonimo di libertinismo e nepotismo, che sono tradizionalmente considerati come le caratteristiche del suo pontificato.

Pope Alexander VI
50 x 60 cm - Mixed media
The work depicts Pope Alexander VI. He is one of the most controversial of the Renaissance popes, partly because he acknowledged fathering several children by his mistresses, amongst them the famous Cesare and Lucrezia Borgia. Therefore his Italianized Valencian surname, Borgia, became a byword for libertinism and nepotism, which are traditionally considered as characterizing his pontificate.

Aleksej
80 x 100 cm - Tecnica mista
Omaggio al pittore russo
Aleksej Kondrat'evič Savrasov.

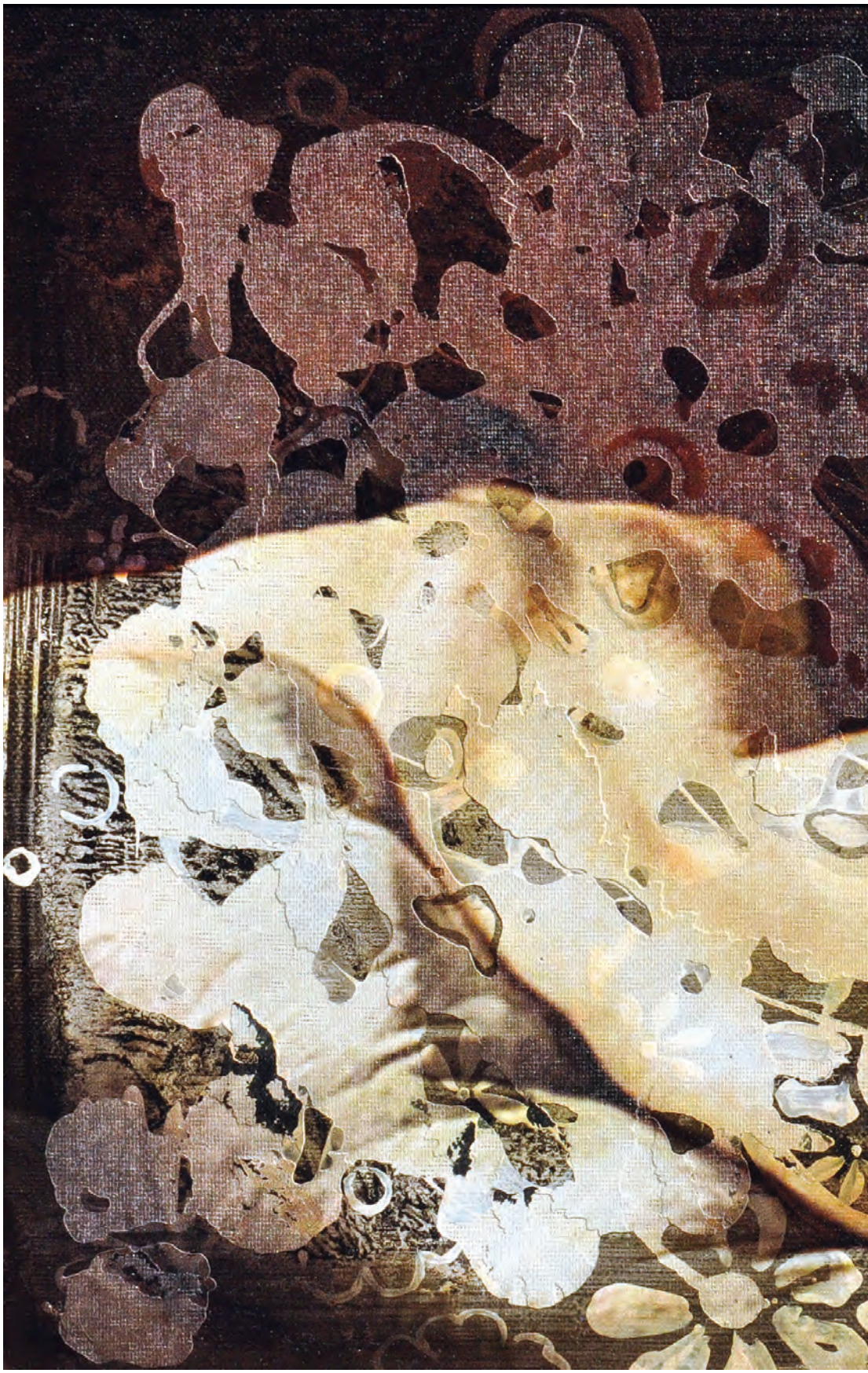
Aleksej
80 x 100 cm - Mixed media
Homage to the Russian painter
Aleksej Kondrat'evič Savrasov.

La madre di Munch
30 x 40 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta un particolare del ritratto di una fotografia della madre con il figlio in braccio del pittore Edward Munch.

Munch's mother
30 x 40 cm - Mixed media
The work depicts a detail of a photograph of the mother with her child, the painter Edward Munch, in her arms.

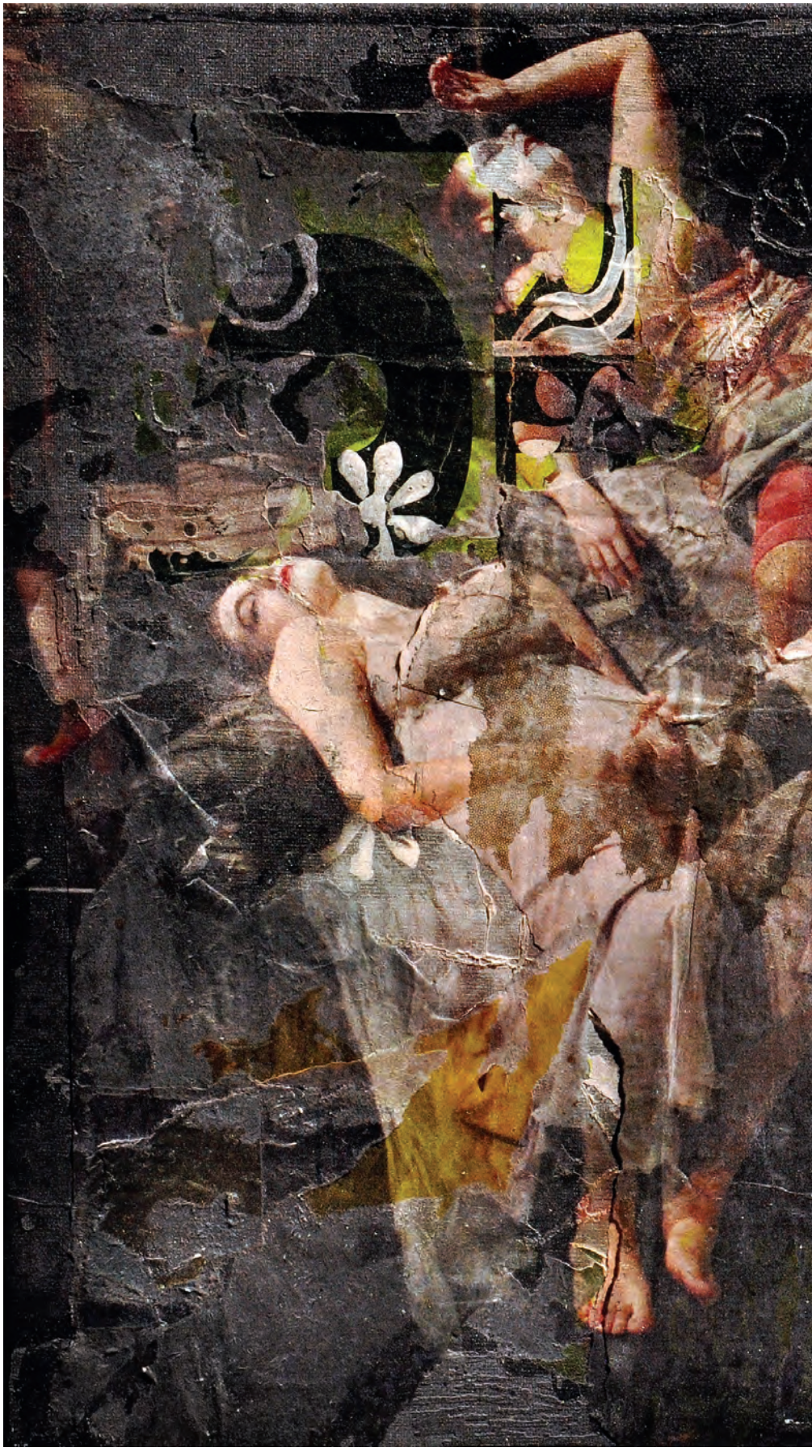
Piccola Frida
40 x 40 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta un ritratto della pittrice Messicana Frida Kahlo da adolescente.

Young Frida
40 x 40 cm - Mixed media
The work represents a portrait of the young mexican painter Frida Kahlo.



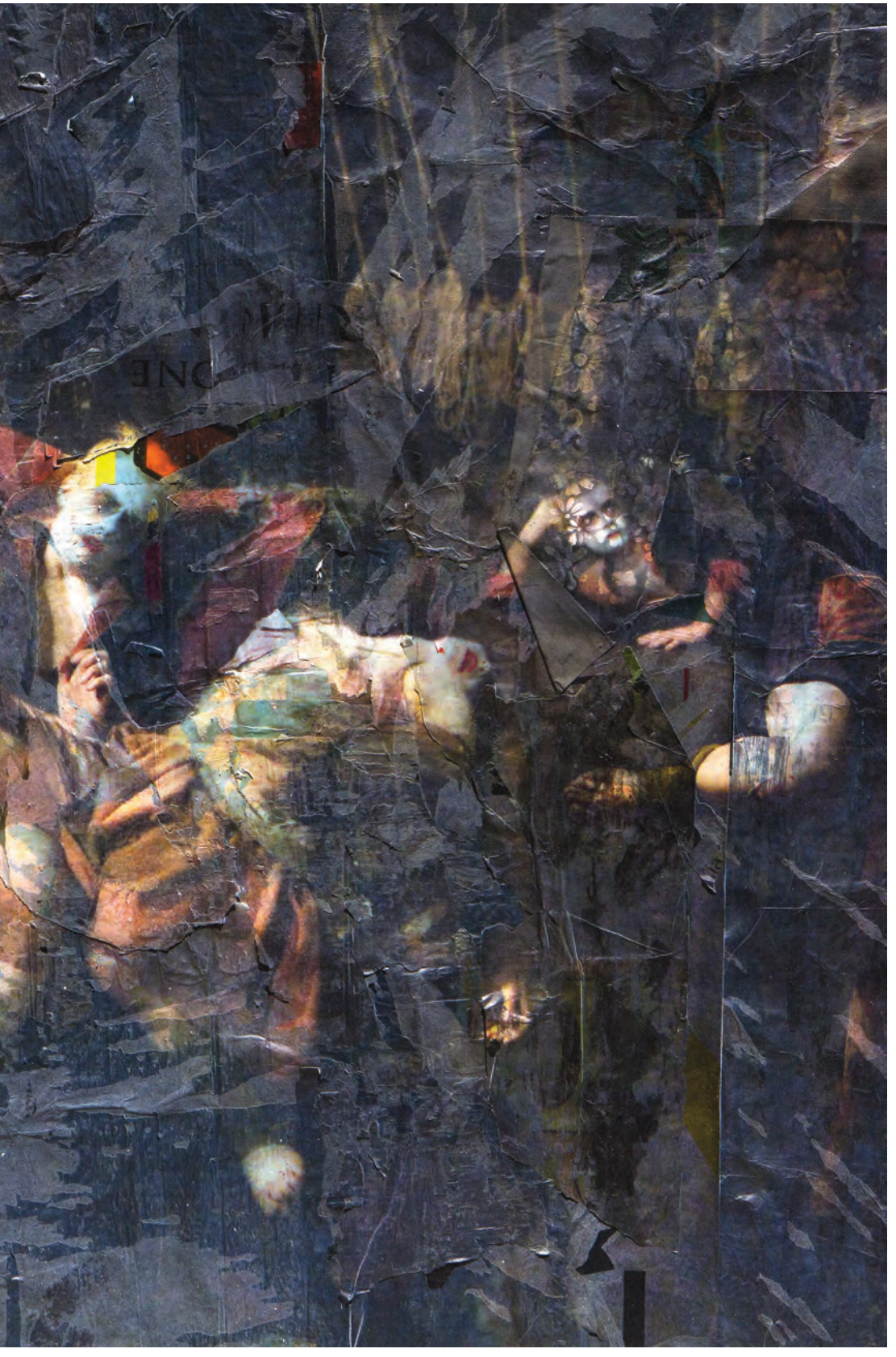
Nudo di schiena
25 x 35 cm - Tecnica mista
Omaggio a Pierre Subleyras, sec. XVIII

Back view of naked woman
25 x 35 cm - Mixed media
Homage to Pierre Subleyras, XVIII century.



Bozzetto Saligia
30 x 40 cm - Tecnica mista

Sketch Saligia
30 x 40 cm - Mixed media



Saligia
300 x 200 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta 7 anime quanti sono i vizi capitali. Fotografia dell'artista.

Saligia
300 x 200 cm - Mixed media
The work depicts 7 souls, which correspond to the 7 capital vices. The photograph was taken by the artist.

pagina 141
Devil
100 x 150 cm - Tecnica mista
Installazione dell'artista all'interno della cripta dell'Ex Chiesa del Carmine, Taormina.

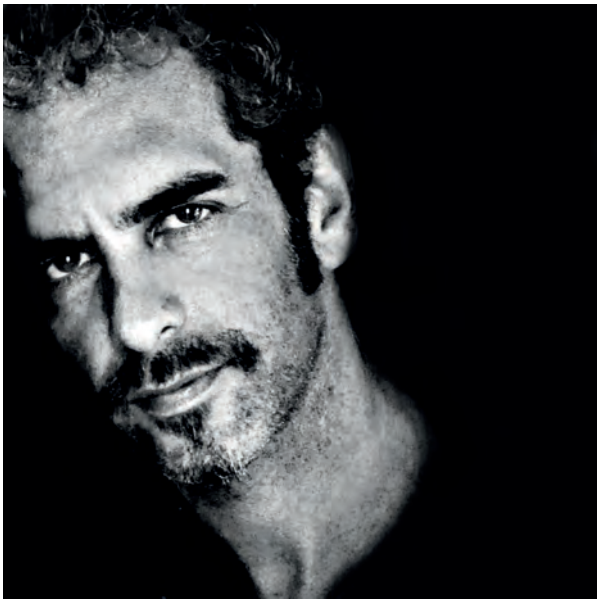
page 141
Devil
100 x 150 cm - Mixed media
Installation of the artist inside the crypt of the Ex Chiesa del Carmine, Taormina.

Devil

Se esiste il diavolo allora esiste anche Dio, così finisce il famoso "Devil" film diretto da John Erick Dowdle.
"Satanico" può assumere diversi significati. A volte viene usato per riferirsi all'interpretazione Bahá'í di Satana. Altre volte si riferisce a persone che sono comandate dalla loro stessa bassa natura. In questo senso, la fede Bahá'í pensa che alcune persone malvagie siano diavoli incarnati, non nel senso di essere governati da una forza malvagia esterna, ma dai propri desideri egoistici.
L'opera rappresenta la nefandezza dell'animo umano, i soggetti rappresentati sono: **Amelia Dyer** una cruenta assassina di bambini. La donna persuadeva famiglie povere o ragazze madri ad affidargli i figli, con la falsa promessa di trovare per loro una casa ed un futuro migliore presso famiglie facoltose, in cambio chiedeva una somma di denaro. Dopo aver contrattato e ottenuto i soldi dai genitori, li lasciava morire di fame, per poi buttare via i corpicini nel Tamigi.
Furono trovati più di 400 i bambini, fu arrestata e condannata all'impiccagione.
Nulla a confronto di **Adolf Hitler** che non ha bisogno di presentazioni, milioni di ebrei furono sterminati durante il suo governo.
Nell'opera l'artista ha inserito due bambini, rappresentanti la **miseria** e l'**ignoranza**, condizioni in cui il male attecchisce meglio.
Mai come nessun altro caso, il pianto di un bambino può rituonare nelle nostre coscienze, perché l'ingenuità dei nostri figli rappresenta la grazia di Dio, la speranza di un mondo migliore, ecco perché sul nascere la miseria e l'ignoranza possono cambiare.
Sono circostanze dettate dal momento, ecco perché i bambini, perché tu spettatore puoi adottarli, puoi cambiare il corso della loro vita.
Se ognuno di noi gira le spalle alla nefandezza allora il mondo crescerà altri mostri, altri uomini malvagi.

Devil

"If there's a devil, then there's also a god", this is how the famous film 'Devil', directed by John Erick Dowdle, ends. 'Satanic' can take on lots of different meanings. Sometimes it is used to refer to the Satan of the interpretation of the Bahá'í. Other times it refers to people who are propelled by their own mean-spirited nature.
In this sense, the Bahá'í claim that some malicious people are incarnated devils, not because they are governed by a malicious external force but rather because they follow their own selfish desires.
The work represents the disgracefulness of the human soul. It depicts **Amelia Dyer**, a cruel assasin of children. She convinced poor families or single mothers to let her care for their children with the false promise of finding a home and a better future with affluent families for them. In exchange she asked for a certain amount of money. Once she received the money, she let the children starve to death and threw their bodies in the river Thames.
More then 400 children were found and she was arrested and hanged.
This is nothing compared to **Adolf Hitler**, who doesn't have to be introduced. Millions of Jews were killed under his government.
Furthermore, the artist has included two children in this piece, who represent **misery** and **ignorance**. These are the conditions under which maliciousness can more easily strike root.
Nothing can resonate more in our conscience than children crying because the innocence of our children is a gift from god, the hope for a better world.
This is why from birth, misery and ignorance can be changed.
They are circumstances of the moment and that's why you, spectator, can attend to children and change their path in life.
If we all turn our backs on the human disgracefulness, then the world will see other monsters, other malicious people.



biografia

Andrea Chisesi nasce a Roma nel 1972, all'età di due anni Andrea e la sua famiglia si trasferiscono a Milano, qui frequenta il Liceo Artistico e il Politecnico.
Nel 1998 apre il suo studio "Andrea Chisesi photographer" in Porta Venezia, studio nel quale si occupa principalmente di fotografia ma nel quale inizia a sperimentare quella tecnica che lui stesso definirà "Fusione" tra pittura e fotografia. Dal 1998 al 2008 , la fotografia di ritratto sarà per l'artista l'attività principale che lo porterà a pubblicare su prestigiose riviste come Vogue, Vanity fair, Max, Rolling Stone e a ritrarre nel suo studio e sui set cinematografici personaggi tra cui attori, scrittori, musicisti di fama mondiale come Harvey Keitel, Robbie Wiliams, Ken Follet, Steven Tyler e molti altri.
Nonostante i suoi successi in campo fotografico Andrea Chisesi non ha mai smesso di dipingere, sperimenta le sue prime "Fusioni" tra pittura e fotografia e continua la sua ricerca iconografica nella pittura pura. Nel 2008 apre il suo atelier di pittura in via Piranesi a Milano. Fusioni e Vortici sono i suoi due percorsi, che porta avanti parallelamente.
Il primo percorso necessita di una rigorosa progettualità, la tela viene preparata pittoricamente per accogliere la fotografia, successivamente continua ad essere dipinta.
Il secondo al contrario, da libero sfogo a quella istintività ed al gesto che l'artista dal 2008 porterà davanti al pubblico con le sue live performance.
Proprio questa esigenza di essere rapido, incisivo nel tratto, davanti ad un pubblico attento lo portano ad adottare la tecnica del dripping, anche nella realizzazione di soggetti figurativi.
Anche se apparentemente molto diversi i due percorsi di "Fusione" e di pura pittura si intrecciano soprattutto nella fase preparatoria delle opere.

biography

Andrea Chisesi was born in Rome in 1972. At the age of two, Andrea and his family moved to Milan. There he attended the Art School and the Politecnico di Milano.
In 1998 he opened his own studio "Andrea Chisesi photographer" in Porta Venezia in Milan and although his main focus was on photography, this was also where he began to experiment with the technique he himself defined as "Fusion" between painting and photography.
From 1998 to 2008, the artist's main activity was portrait photography, which lead to publications in such prestigious magazines as Vogue, Vanity fair, Max, Rolling Stone...Furthermore, he photographed in his studio and on movie sets actors, writers and world-famous musicians such as Harvey Keitel, Robbie Wiliams, Ken Follet, Steven Tyler and many many more.
Despite his achievements in the field of photography, Andrea Chisesi never stopped painting, experimented with his first "fusions" between painting and photography and continued his iconographic research in pure painting.
In 2008 he opened his own painting studio in via Piranesi in Milan. Fusion and Vortices were his two paths and he pursued them in parallel. The first path requires rigorous planning. The canvas gets prepared pictorially to accommodate the photograph, before it continues to be painted. The second one, on the contrary, gives free rein to that instinct and the gesture that the artist has – since 2008 - brought in front of the audience with his live performances. It is precisely this need to be quick and vigorous in the lines before an attentive audience that lead him to adopt the technique of dripping, also in the creation of figurative subjects.
Although seemingly very different paths, "Fusion" and pure painting are intertwined especially in the preparatory phase of the works.

mostre principali/main exhibitions

2017
Mostrando L'isola Palazzo Gancia, Siracusa
Imago Mundi - Luciano Benetton Collection - Rotte Mediterranee ZAC - Cantieri Culturali alla Zisa, Palermo

2016
4 levels Palazzo Velli, Roma
Matrem Galleria Montevergini, Siracusa
My Money Palazzo Trigona, Noto

2015
Fuochi d'artificio e anime di Sicilia
Ottagono di Santa Caterina, Cefalù
Di non solo pane Mediateca Santa Teresa Milano Expo

2014
Fusioni Galleria civica Pippo Giuffrida, Misterbianco, Catania
Fuochi e altre passioni Frigoriferi milanesi, Milano
Fuochi e vortici Palazzo della Provincia, Siracusa
Fuochi e fusioni Ottagono di Santa Caterina, Cefalù
Biennale della creatività Verona

2013
Fusion Art Center, Wynwood, Art District, Miami, FL, US
Fuochi e fusioni Londra Palace, Riva Degli Schiavoni, Venezia
Approdo della Sfinge Bari, Lecce, Lugano, Zurigo
Sacro e contemporaneo Palazzo Duchi di S. Stefano, Taormina

2012
VII Biennale di arte contemporanea Rocca Sforzesca Soncino
54° Bilennale di Venezia
Pelle di donna Triennale di Milano, Fondazione Mazzotta
Zucchi Collection piazza Duomo, Milano
Fuochi e vortici siciliani Galleria civica Montevergini, Siracusa
Arte Padova progetto icone Chisesi\Lilin, Padova
Fuochi e vortici Palazzo Giuri e Consulti, duomo Milano

2011
Open Care Spazio Kolima via Piranesi, Milano
Andrei Chisesi e Nicolai Lilin presentano il **Progetto Icone**
Biennale di Venezia Sala Nervi, Torino
Biennale di Venezia Palazzo degli Alessandri, Viterbo
Spazio Concept personale **Disagio Tour**, via Forcella - Milano
AA - Arte Accessibile Villa Erba, Como

2010
Spazio Concept, personale **1996 - 2009** via Forcella, Milano
Zucchi Collection Zucchi store, Duomo Milano, collettiva
AA - Arte Accessibile, Palazzo Sole 24ore, Milano
L'ètè des portrait colettiva, Bourbon Lancy, France

2009
La Rosenberg di Milano espone i suoi lavori e lo inserisce nei cataloghi d'asta
EsseBlu Spazio al bello, Collettiva Milano

2008
Mustaches via Villapizzone, Milano

2004
Spazio50 personale, presentazione di Ibrain Kodra, Idroscalo, Milano

Progetto grafico: iwhiteplus.it
Finito di stampare nel mese di giugno 2017